

IL GIORNALE DI Coreglia Antelminelli

Anno XI - n.40 Marzo 2014 - Aut. Trib. di Lucca n. 798 del 07/04/2004

Direttore Responsabile: Giorgio Daniele - Stampa: Tipografia Francesconi, Lucca

Omaggio alla Benemerita *Dedicato al Bicentenario* *Fondazione Arma dei Carabinieri* *il Concorso di Scultura 2014*

Il Comune di Coreglia, proprietario del Museo Civico della Figurina di Gesso e dell'Emigrazione, in occasione del Bicentenario della Fondazione dell'Arma dei Carabinieri, di cui quest'anno ricorrono i festeggiamenti, (1814-2014), ha deciso di bandire per l'anno 2014 il concorso nazionale di scultura in onore dei Carabinieri. L'Amministrazione comunale in collaborazione con l'ufficio cultura ha adottato e pubblicato il relativo Bando, promuovendo l'iniziativa ai massimi livelli.

Il concorso, a cui possono partecipare tutte le Scuole artistiche presenti sul territorio nazionale, negli anni è divenuto un appuntamento importante e qualificante sia per la pregevole fattura delle opere partecipanti che per la freschezza ed originalità di forme ed idee che i giovani scultori hanno saputo esprimere. Dopo il grande successo ottenuto nelle scorse edizioni, (molto apprezzate quelle dedicate a Garibaldi, ai 150 anni dell'Unità d'Italia, a Giovanni Pascoli) quest'anno come detto, la scelta è caduta sull'Arma dei Carabinieri.

L'iniziativa, precisa il Sindaco Valerio Amadei, vuole essere un segno di gratitudine, di riconoscenza, di rispetto verso una Istituzione da sempre presente nella storia d'Italia. Un vincolo speciale lega le Comunità ai propri Carabinieri in un sentimento sempre più forte. Un sentimento sempre più forte, tanto da far affermare ad una autorevole firma del giornalismo italiano di un vincolo che fa dell'Arma, nelle coscienze e nelle aspettative dei cittadini "L'Arma degli Italiani".

Coreglia vuole testimoniare nel migliore dei modi questo sentimento, con una iniziativa culturale che abbraccia tutti i giovani d'Italia.

Come detto, al bando di concor-



so possono partecipare tutti gli scultori-alunni delle scuole artistiche (licei artistici ed istituti d'arte) d'Italia. L'adesione è gratuita, l'opera a tema "Bicentenario della Fondazione Arma dei Carabinieri" dovrà essere realizzata in terra cotta, potrà essere smaltata, dipinta, patinata o allo stato naturale ed avere le dimensioni massime di cm.30x30x40(altezza).

Per maggiori informazioni e/o partecipare, è possibile scaricare il bando e la relativa scheda di adesione sul sito comunale www.comune.coreglia.lu.it oppure rivolgersi direttamente all'Ufficio Cultura: info@comune.coreglia.lu.it tel.058378152.

A presiedere la Commissione esaminatrice, così come nell'ultima edizione, sarà lo scultore di fama

internazionale Franco Pegonzi, da sempre molto legato affettivamente e culturalmente al nostro Comune. Alla premiazione prevista a Coreglia il prossimo 31 maggio, seguirà la mostra delle opere. La grafica di questa pagina è stata tratta dalla immagine di copertina del Calendario Storico: due Carabinieri in servizio di pattuglia, avvolti nelle loro ampie

mantelle, il capo chino e il corpo leggermente proteso in avanti, vincono l'impeto della bufera.

È la celebre "Pattuglia nella tormenta" dello scultore fiorentino Antonio Berti, un'opera che esprime tutto il senso della missione del Carabiniere.

Il direttore
Giorgio Daniele

SPAZIO AUTOGESTITO DAI GRUPPI CONSILIARI



Gruppo Consiliare di Maggioranza

PRIMA COREGLIA

È con viva preoccupazione per il susseguirsi di eventi climatici particolarmente avversi e violenti che scrivo queste righe; in queste ore infatti la situazione di isolamento della frazione di Vitiana ci porta ancora una volta a disporre interventi di somma urgenza per garantire ai cittadini la possibilità di rientrare nelle

proprie abitazioni, di recarsi al lavoro, di portare i figli a scuola. Per quanto ancora potremo resistere? Per quanto ancora potremo continuare a disporre interventi così urgenti da non avere nemmeno il tempo di chiederci se e quando saremo in grado di pagare i lavori ordinati? E per quanto tempo ancora avremo la fortuna di non piangere eventuali vittime? Il maltempo di questi ultimi cinque mesi non accenna a placarsi e con esso non può mai venir meno l'impegno profuso dall'Amministrazione Comunale e dagli uffici per fronteggiare le continue emergenze, per essere sempre presenti su ogni dissesto, su ogni frana, su ogni criticità che porta disagi, preoccupazioni e problemi ai nostri cittadini. Non posso non ringraziare, in questa occasione lo faccio molto volentieri, sia le imprese che lavorano alacremente in tutto il territorio sia le forze del volontariato che spesso ci aiutano nel sorvegliare le strade durante i giorni di pioggia; è grazie a loro infatti che riusciamo a tenere aperte viabilità che altrimenti andrebbero chiuse, a sostenere situazioni sempre più critiche per evitare ai cittadini disagi sempre maggiori.

Un pensiero in particolare va a coloro che lavorano spesso in condizioni difficili, sotto versanti in movimento, su scarpate ripide, per bonificare versanti o ricostruire opere di sostegno, grazie ai quali possiamo mantenere in esercizio le nostre strade. Quando saremo in grado di onorare gli impegni assunti con le imprese del territorio? Quando potremo pagare i lavori ordinati? Può un piccolo Comune fronteggiare da solo l'emergenza continua che dura ormai da mesi?

È fondamentale l'impegno delle istituzioni per fronteggiare l'emergenza, ed in particolare per reperire le risorse necessarie che ammontano ormai a milioni di euro per una vallata, la nostra, che è stata quest'inverno particolarmente colpita dalle ripetute avversità atmosferiche; gli stanziamenti finora disposti dallo Stato centrale, se pur importanti, non coprono infatti le ingenti necessità accumulate dai Comuni della valle del Serchio che si trovano adesso a fare i conti con bilanci che non possono coprire le spese sostenute. Non ci rimane altro che riconoscere il debito fuori bilancio e sperare che la Regione o lo Stato intervenga, come doveroso, per finanziare quanto ancora resta a carico dei nostri Enti, troppo piccoli per avere le risorse necessarie. Questo purtroppo si riflette sulle imprese che lavorano per i Comuni, che vedranno riconosciuti e saldati i loro crediti dopo molto tempo; al fine di garantire un minimo di risorse alle imprese abbiamo in questi giorni anticipato alcuni pagamenti, che ci saranno rimborsati dalla Regione a valere sui finanziamenti già assegnati, unendo ai loro sforzi operativi per la realizzazione delle

opere i nostri sforzi economici per andare incontro alle loro giustissime esigenze di liquidità. Il saluto del Sindaco vada a tutti i lettori del Giornale di Coreglia, con l'auspicio che l'emergenza maltempo possa cessare ma anche con la certezza che il nostro impegno non verrà mai meno, per garantire a tutti i nostri cittadini la possibilità di vivere serenamente sul territorio che ha, ed avrà sempre, bisogno della loro presenza e della loro cura.

Il Sindaco - Valerio Amadei



Gruppo Consiliare di Minoranza

PROGETTO COMUNE

Una recente legge impone ai sindaci di redigere, novanta giorni prima della scadenza dell'incarico, una relazione di fine mandato, dove sono indicati in modo molto chiaro, anno per anno i principali dati riguardanti il bilancio, le entrate, le tasse, i tributi e così via oltre a significativi elementi riguardanti le opere realizzate. Crediamo ad un anno esatto dalle prossime elezioni amministrative, che

sia utile ed opportuno, oltre che per la maggioranza, anche per l'intero consiglio comunale, dedicare una seduta consiliare a questo argomento per verificare ed eventualmente correggere, nel residuo tempo che abbiamo di fronte, i risultati fin qui raggiunti. Diciamo questo con spirito collaborativo in quanto non gestendo in alcun modo il bilancio, ci pare esistano criticità in vari settori. In particolare vorremmo conoscere e far conoscere alla cittadinanza i dati più significativi su cui riflettere e rendere conto, in particolare: del livello della pressione fiscale dal 2005 ad oggi, del tasso di morosità e recupero dei residui attivi, della riscossione della tares relativa all'anno 2013; del livello di anticipazione di cassa nel periodo di riferimento, quali correttivi sono stati adottati o si ritiene di adottare anche alla luce dei rilievi mossi dalla Corte dei Conti; la situazione dei cantieri in opera e di quelli che si intende aprire nel corrente anno in materia di edilizia scolastica; la gestione del territorio e quindi dello strumento urbanistico in scadenza il prossimo autunno con particolare riferimento alle necessarie varianti che si rendono necessarie ed al brevissimo tempo a disposizione per intervenire; la situazione delle somme urgenze attivate ed ancora aperte sul territorio a causa dei recenti fenomeni atmosferici.

Argomenti concreti, tutti di interesse generale e tutti di attualità. Su queste cose vogliamo che sia trasparente l'operato dell'amministrazione, vogliamo conoscere, capire, misurarci, e, se necessario renderci utili alla collettività.

Massimo Bigiarini - Progetto Comune

L'intervento del Gruppo UDC non è pervenuto.

LA FOTO D'EPOCA



Calavorno - Il Ponte nel tempo...

Grazie al materiale custodito nell'archivio di Eugenio Agostini, vi proponiamo tre foto molto interessanti sulla storia del Ponte di Calavorno: nella prima foto, si vede il Ponte agli inizi del 1900. Il ponte fu distrutto dai tedeschi in ritirata alla fine di settembre del 1944; nella seconda foto, anno 1947, si vede in primo piano il nuovo ponte in fase di costruzione e in secondo piano il ponte provvisorio in ferro, costruito dagli americani; nella terza foto il ponte attuale in occasione della sua inaugurazione. G.D.



IL GIORNALE DI COREGLIA
ANTELMINELLI
Anno XI - n.40 Marzo 2014
Redazione, Direzione e
Amministrazione
C/O Comune di Coreglia Antelminelli
Piazza Antelminelli n.8 - 55025
Coreglia Antelminelli (LU)
ilgiornaledicoreglia@comune.
coreglia.lu.it
www.comune.coreglia.lu.it

Direttore Responsabile
GIORGIO DANIELE
Autorizzazione Tribunale di Lucca
N.798 del 07.04.2004

Stampa
Tipografia Francesconi

COMITATO DI REDAZIONE
Direttore Ilaria Pellegrini

Ufficio Stampa Comunale
Giorgio Daniele, Ilaria Pellegrini,

Maria Pia Berlingacci, Francesca
Giulianetti

Collaborazione Grafica
Niccola Barsotti

Hanno collaborato a questo numero:
Flavio Berlingacci, Elisa Guidotti,
Massimo Casci, Francesca Giulianetti,
Laurence Wilde, Cinzia Troili, Maria Pia
Berlingacci, Ilaria Pellegrini, Giorgio
Daniele, Claudia Gonnella, Enzo

Togneri, Paolo Casci, Gian Gabriele
Benedetti, Simone Torselli, Rita Camilla
Mandorli, Don Giuseppe Andreozzi

Segreteria
Claudia Gonnella

Foto e CED
Italo Agostini

chiuso per la stampa il **28/02/2014**

NOZZE D'ORO



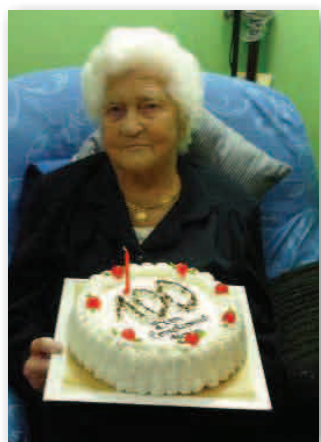
Accogliamo sulle pagine del nostro Giornale i 50 anni di matrimonio di **Gianfranco Vanni** e **Angeli Gloria** sposatisi il 13 gennaio del 1964 nella Parrocchia di Coreglia Ant.lli.

La festa per il loro anniversario si è svolta presso la sede degli alpini di Piano di Coreglia, è stata organizzata dal figlio Carlo Alberto, dalla nuora Tanya e dalle nipoti Rebecca e Diletta. Alla festa hanno preso parte tutti i parenti, gli amici ed il parroco di Piano di Coreglia Don Giuseppe che ha benedetto la coppia, agli sposi giungano i rallegramenti anche della nostra redazione.

100 anni

TANTI AUGURI

100 anni



Lo scorso 12 dicembre 2013 la nostra concittadina **Maria Gonnella** ha raggiunto il traguardo dei cento anni. Maria è nata il 12 dicembre 1903 nella frazione di Mora; terzogenita di cinque fratelli nati dalle nozze tra Ercole e Marianna. Nel 1934 ha sposato Simoni Adorno e si sono trasferiti nella frazione di Ferchia dove sono nati i figli Frediano, Ivana e Renata. A Ferchia, Maria provvedeva alla famiglia e ai parenti con i prodotti della terra e con gli animali che allevava. A tavola non mancavano pane e companatico, un vero "lusso" considerando la durezza di quel periodo. Nel 1970 si trasferì a Lucca nella frazione di San Pietro a Vico insieme alla figlia Ivana e al genero Antonio Togneri e mentre entrambi erano impegnati con il lavoro, Maria, nel frattempo diventata nonna, badava ai nipoti Donatella e Gabriele. Nel 2004 si è trasferita a San Cassiano a Vico. Qui con grande emozione ha ritrovato Don Ilario Bartolomei conosciuto nel 1954, quando era Cappellano di Coreglia Antelminelli. Il giorno del compleanno, Maria

ha ricevuto la visita del Sindaco di Lucca Alessandro Tambellini che le ha donato un mazzo di fiori e un biglietto. Poi si è seduto vicino a lei e ha ascoltato i racconti della sua vita agreste. Nel pomeriggio ha fatto visita a Maria il Parroco di San Cassiano a Vico, don Ilario, che ha detto Messa e poi ha letto una lettera che le ha inviato Papa Francesco. Maria è ancora molto lucida quando parla della sua vita passata e dei problemi dei nostri giorni. I legami con la terra natia sono ancora stretti infatti, in estate, fugge dalla calura di Lucca per ripararsi al fresco di Ferchia.

- Simone Torselli

IL MARIO DI PIASTROSO HA SPENTO 100 CANDELINE



Grande festa a Piastrorso a casa del Mario il 12 febbraio scorso in occasione del centesimo compleanno. Oltre cento gli ospiti intervenuti, fra i quali, oltre a parenti e amici, tutti gli abitanti di Piastrorso. Presenti il Sindaco Amadei Valerio e il Vice Sindaco Molinari Ciro che hanno consegnato al Mario una pergamena ricordo. Il Maresciallo gli ha donato un quadro con lo stemma dell'Arma. Erano presenti il Proposto Don Nando e il medico curante Cardosi Gianluca. La banda musicale A. Catalani ha rallegrato la festa. Il Governatore della Misericordia di Coreglia, Donati Remo, ha offerto la tessera al Mario nella sua qualità di confratello più anziano. Dopo le formalità gli ospiti hanno fatto onore al ricco buffet preparato dalla figlia Marinella, dal genero Enio e dalla

nipote Elena. Il dolce è stato offerto dalla Coop. Mediavalle Garfagnana. Il Mario nacque a Piastrorso, in una casa chiamata "Alle Gianne" giovedì 12 febbraio 1914. Figlio di Agostino Gonnella e Alessandra Donati (Sandri) era il maggiore di sei fratelli: Guido, classe 1916, (deceduto). Assunta, classe 1919, (deceduta). Meri, classe 1924, (deceduta). Miranda, classe 1928 e Silvano, classe 1931. Dal 1924, quando Agostino, tornato dall'America, costruì la casa a Piastrorso, vi trasferì tutta la famiglia. Il Mario cominciò a lavorare come boscaiolo con la Ditta Orsi. Prestò il servizio militare come geniere, durante l'ultimo conflitto mondiale e partecipò anche alla guerra d'Africa. Dopo la guerra lavorò come conducente di muli a portare la legna e rifornimenti vari per gli abitanti della montagna e per l'attività di famiglia. Aiutava i genitori nella gestione della rivendita di Sale, tabacchi e nello spaccio di vini, pane, salumi, ecc. Successivamente emigrò in Argentina. Al ritorno lavorò come operaio, alle dipendenze del Corpo Forestale dello Stato, ai piani di rimboschimento e alla costruzione di strade. Nel 1957 si sposò con Togneri Fede e nel 1960 nacque Marinella. Dal 1964 divenne uno dei soci fondatori della Cooperativa agricola e di lavoro "Mediavalle Garfagnana" (oggi Coop. Mediavalle Garfagnana) della quale fu uno dei primi presidenti. Questa Cooperativa ebbe per lungo tempo, in appalto dal Comune, la gestione dei cimiteri di Coreglia e dei paesi alti. Nel 1974 si ritirò dal lavoro e andò in pensione. Il Mario, benvenuto e stimato da tutti gli abitanti di Piastrorso e dintorni, col suo carattere tranquillo e la conduzione di una vita senza ansie, accettando con serenità tutto ciò che la stessa gli aveva riservato, è arrivato al non comune traguardo dei 100 anni di età. A lui vadano i più affettuosi e sinceri auguri e rallegramenti da tutti noi. Una nota curiosa: l'ultima centenaria di Coreglia capoluogo fu Rosa Togneri da Terrarossa, nel 1957. Dopo 57 anni ed a breve distanza, una dall'altro, hanno compiuto il secolo di vita Iole di Coreglia e Mario di Piastrorso.

- Enzo Togneri

VOCE AI PARROCI

Ben trovati! Da quattro mesi sono tra voi e mi considero prete fortunato. Questa terra infatti è feconda di generoso amore di famiglie, infaticabile lavoro di persone, molteplici esperienze di volontariato, radicate tradizioni religiose. Non sono qui da funzionario per garantire servizi sacri, ma come un fratello che condivide la vostra vita con la parola e la presenza di Gesù: in Lui c'è la nostra felicità! Due urgenze ci sfidano: il numero crescente di persone disoccupate e le conseguenze disastrose di piogge abbondanti e violente. Non possiamo restare indifferenti quando un adulto perde il lavoro o un giovane fatica invano a cercarlo! A volte sembra che la cultura del benessere ci abbia anestetizzati: perdiamo la calma solo se il mercato ci offre qualcosa che non abbiamo ancora comprato, mentre la mancanza di lavoro che soffrono gli altri sembra uno spettacolo che non turba più del tanto. È urgente un cambiamento! Prendiamoci cura di queste persone ferite. A volte le incontriamo per caso. Ma impariamo anche a cercarle. Senza paura di entrare nella notte del loro dolore, facciamoci compagni del loro viaggio e delle loro speranze. Chi è senza lavoro o l'ha perso sappia che può contare su una comunità cristiana per diventare protagonista del cambiamento del proprio destino e non dipendere dagli altri. I fenomeni temporaleschi di questi mesi hanno creato moltissimi disagi. Hanno portato anche più di un timore nella vita di persone, famiglie e intere comunità. Com'è possibile che un territorio che per secoli ha rappresentato sicurezza e speranza, nel giro di qualche decennio sia divenuto motivo di apprensione per quanti vi abitano? È innegabile il cambiamento del clima. Ma è pure evidente l'abbandono delle buone pratiche che custodivano un ambiente fragile come quello su cui ci troviamo. Fenomeni di cui non possiamo incolpare le leggi della natura, bensì le azioni fatte o omesse dall'uomo. Per troppi anni non abbiamo pensato alla salvaguardia del creato come ad un problema di vita. Questa omissione (sottrazione di risorse, di terra coltivabile, di progetti, ...) produce oggi calamità che chiamiamo "naturali" ma che avrebbero potuto essere evitate. Dio Padre ci ha messi su questa terra per esserne "custodi" e "sacerdoti". Il che significa che il nostro rapporto con la natura non è solo strumentale, ma una splendida armonia. La mancanza di lavoro e i disastri ambientali richiamano maggior impegno comunitario ed esigono condivisione. Siamo invitati a scegliere tra il dono del creato e la sua distruzione, tra l'esistenza di chi ha troppo e quella di chi non ha niente. Non sono fatiche da aggiungere alla tante che già abbiamo. Piuttosto non facciamoci rubare la gioia di lasciare il mondo meglio di come l'abbiamo trovato! L'amore ricevuto da Cristo Gesù ci spinge e sostiene.

Grazie della vostra attenzione. Cordialmente,
Don Giuseppe





Claudia Pieri

La giornata del 17 gennaio è stata memorabile per la signora Claudia Pieri: è stata ricevuta dal Sindaco di Coreglia. Valerio Amadei al quale ha consegnato un libro sul suo antenato, Giovanni Battista Pieri, che proprio da Coreglia, partì nel lontano 1881.

“Le opere di Giovanni Battista parlano da sole” - ci dice la signora Claudia nata in Brasile, ma italiana per origini come il marito - la storia di Battista si era persa nel corso del tempo, fino a che mio marito, Ricardo Pieri, pronipote di Battista e figlio de Sebastião, nel proposito di ricostruire il passato di suoi antenati, è riuscito a “rimontare” la storia. Ha potuto contare sui suoi figli Giovanni e Alice Pieri e, naturalmente, su di me” aggiunge compiaciuta. Ricardo Pieri, laureato in Amministrazione delle Aziende e docente nella Università di Criciuma, oltre ad insegnare Business Plan, Gestione strategica d'impresa, Gestione delle Risorse Umane e Orientamento al lavoro finale di laurea, è anche il Gerente dell'incubatore d'impreses della università e, libero dagli impegni universitari, esercita come Consulatore Aziendale.”

Parlava, ma era visibilmente emozionata quando ha voluto esternare al primo cittadino il suo grande amore per le origini italiane, precisando che proprio per conservare solido questo legame lei stessa stava seguendo in Toscana un corso di lingua italiana, come già aveva fatto in passato. In un clima di grande cordialità ci si è soffermati sulla famiglia Pieri, di quella di ieri, di quella di oggi e, al termine della visita “L'aspetto a Criciuma, a casa nostra sarà gradito ospite” ha concluso la Signora Pieri con grande spontaneità e ribadendo al Sindaco un caloroso invito ad andare in Brasile per consolidare il legame con la

comunità di Criciuma, la sua che tanto ama l'Italia.

Usciti dal Municipio ci siamo recati al Museo del Gesso, dove l'addetto con grande cortesia ci ha guidato, attraverso le sale, mostrando opere, manufatti e documenti storici. Ma la pioggia insistente non ci ha dissuasi dal recarci nella Via del Forte dove al numero civico 90 risiedevano i Pieri, una casa di antiche pietre.

Battista Pieri

Battista, o più esattamente Marco Battista Pieri: questo è il primo nome che si trova nel registro di Battesimo, era consuetudine infatti votare al Santo del giorno il nuovo nato, così si scrisse Marco perché nato proprio il 25 aprile giorno in cui la Chiesa celebra San Marco, ma fu subito chiamato semplicemente Battista o Giovanni Battista. Battista Pieri, in realtà, non era nato a Coreglia, ma lì era giunto assieme alla sua famiglia composta dal padre Giovanni Pieri e dai suoi numerosi fratelli. Il padre Giovanni Pieri, figlio di Francesco Pieri, era nativo di San Piero in Campo, una frazione del Comune di Barga, da dove poi si era trasferito, per andare ad abitare a Riana, una frazione del Comune di Fosciandora in Garfagnana.

Giovanni Pieri nel 1836 sposò, a Migliano di Fosciandora, Maria Pellegrina Castelli, figlia di Giovanni Castelli e di Francesca Casci, originari della frazione di Castelvechio nel Comune di Barga. Il matrimonio tra Giovanni e Maria Pellegrina fu allietato dalla nascita di ben dieci figli: Francesco Angelo Costantino, Maria Francesca Filomena, Maria Rosa Matilde, Maria Sabina Fortunata, Luigi Filippo, Maria Assunta Clementina, Pietro Giovacchino, Marco Battista, Antonio, Maria Felice. Battista Pieri, come abbiamo detto, parte da Coreglia Antelminelli, con destinazione Brasile, nell'anno 1881. Giunto in Brasile assunse il nome di João Baptista, la traduzione in portoghese significava molto. “Il Brasile -ci riferisce la signora Claudia, appassionata ricercatrice della storia familiare e non solo - passava un momento di transizione politica e sociale. Era governato dalla monarchia e, socialmente, esistevano movimenti contro il regime monarchico e contro la schiavitù.”

Battista Pieri dunque, assieme al fratello Antonio, si diresse

verso il Sud del Brasile, meta di migliaia di immigrati italiani, che venivano a lavorare come contadini. Battista invece volle esercitare la professione che già svolgeva a Coreglia, e, proprio come negoziante si è affermato nella città di Palhoça, in Santa Catarina. Al suo arrivo si avvicinò ad una famiglia di immigrati tedeschi, quella di Wagner, uno dei fondatori di una piccola città vicina, São Pedro de Alcântara. E dopo tre anni, nel 1884 si sposò con Basilissa Wagner. Lavorando come commerciante e impegnandosi in movimenti politici locali, riuscì a conquistare la fiducia dei brasiliani residenti in quella zona. Questo periodo è denso di eventi e marcato da importanti fatti storici. Nel 1888 i neri africani sono stati liberati dalla schiavitù e, l'anno successivo alla monarchia subentra il regime repubblicano presidenziale. Nel 1891 viene promulgata la prima Costituzione brasiliana. Battista Pieri, ben integrato, porta avanti la sua attività lavorativa nel commercio e partecipa attivamente alla vita politica locale.

Palhoça

Nel 1894, con lo scopo di organizzare e installare il governo di Palhoça, il Colonnello Antônio Moreira Cesar, Governatore dello Stato di Santa Catarina, alla presenza delle autorità cittadine, forma un gruppo di sei persone di rilevante prestigio politico nella comunità, tra cui João Baptista Pieri. Questo

gruppo, come si legge nel libro “Monographia do Município de Palhoça,” José Lupércio Lopes, 1919, rivestì la funzione di membri del Consiglio Comunale: di fatto avevano la responsabilità di governare la città e dovevano organizzare la prima elezione comunale. Così l'équipe, lavorando instancabilmente per organizzare politicamente il comune, concretizzò con successo la prima elezione della storia della città e fu anche responsabile della costruzione della sede del governo comunale, dove oggi funziona un reparto della amministrazione pubblica. Ma ai successi in campo politico-sociale non corrisposero quelli della vita privata, nella quale. Battista attraversò gravi problemi: la nascita del settimo figlio fu accompagnata dal grave evento luttuoso della perdita della moglie Basilissa.

Così rimasto vedovo con sette figli piccoli, pochi mesi, sposò la cognata, Virginia Wagner. Questo secondo matrimonio, da cui nacque Umberto João Pieri, chiamato così in onore del Re d'Italia, lo aiutò a riprendere la sua vita di negoziante e la sua missione politica.. Intanto viene anticipata la seconda elezione comunale e nel 1898, ottenendo il secondo maggior numero di voti, il candidato João Baptista Pieri viene eletto alla carica di Consigliere. Nel 1899 João Baptista assume la Presidenza del Comitato di Revisione del Processo Elettorale. Nell'anno successivo, ottenuto

il sostegno degli altri consiglieri, viene eletto Presidente del Consiglio Comunale, incarico che mantenne fino alla fine del suo mandato. Si spense all'età di cinquantquattro anni per una malattia non diagnosticata, lasciando otto figli.

A João Baptista Pieri che ha dato un importante contributo alla collettività il Comune ha intitolato una via della città di Palhoça, mentre la sua foto è esposta nella Galleria dei Presidenti nella sede del Consiglio Comunale della città di Palhoça, oggi è una fiorente città di 137.000 abitanti. Antonio Pieri, fratello di Battista, lo seguì da vicino, lo ritroviamo come testimone di matrimonio, come padrino dei figli di Battista e, anche, come colui che nel 1903 informa l'organo competente della morte di Battista.

Anche Sebastião Humberto Pieri, nipote di João Baptista, nella città di Criciuma, ha onorato il suo cognome italiano. Musicista e scrittore, è stato anche un noto giornalista poliglotta. Ha lavorato in giornali e radio locali, ma un incidente stradale ha stroncato la sua vita a soli trentatré anni di età. La città di Criciuma ha dedicato in suo onore l'intitolazione di una strada cittadina.

“Dobbiamo ringraziare la collaborazione di tutti - conclude la signora Claudia che hanno permesso di riassembleare la vita di Battista in Brasile con ricerche e studi di anni, attraverso i documenti personali, i Verbali del Consiglio Comunale e alcuni libri pubblicati sulla città di Palhoça, ma soprattutto con le ricerche svolte e fatte svolgere in Italia.”

Rita Camilla Mandoli



SPORT

Campionati di calcio

Nonostante le difficoltà del momento, le formazioni del nostro comune sono di gran lunga in linea con le aspettative, in attesa del finale di stagione, che si preannuncia incerto e difficile per tutte.

In Eccellenza non troppo bene il Ghivizzano Borgo a Mozzano, che ha cambiato in corsa l'allenatore, con Maurizio Cerasa al posto di Daniele Giraldi, ed ha condotto un torneo di centro classifica, senza infamia e senza lode ma, in una categoria così impegnativa e contro squadre molto bene attrezzate, è già un successo esserci, con notevoli sforzi economici ed organizzativi da parte della dirigenza.

Due gradini più sotto, Coreglia in piena corsa per rimanere in Prima, con la salvezza alla portata dei biancoverdi, da rag-

giungere in ogni modo, visto il grosso impegno profuso e nonostante un momento di crisi, che ha portato, anche qui, al cambio di mister, con Paolo Del Barga che è subentrato a Francesco Fiori.

In Seconda il Piano di Coreglia di Emanuele Venturelli, che è tornato anche a giocare per dare una mano alla squadra del suo paese, è rimasto a lungo in testa, con il vulcanico presidente Alfredo Turicchi che vuole salire nella categoria superiore con in mente progetti ambiziosi, per migliorare sotto ogni aspetto.

Fra i giovani, come noto, l'unica squadra giovanile è la Juniores del GhiviBorgo, che staziona stabilmente nella parte medio-alta della classifica, si è ormai confermata nel campionato re-

gionale e punta ad una costante crescita dei propri ragazzi. Un capitolo a parte meritano le compagini amatoriali, che hanno invertito la tendenza rispetto all'anno scorso. Nel torneo Aics Prima serie infatti, il Coreglia Los Macanudos sta andando alla grande, si trova nelle prime posizioni ed ha vinto entrambi i derby, tre a uno all'andata e due a uno al Piano, e questa è una bella rivincita per i gialloneri di Caiaffa e

del presidente Carlo Pellegrini, che si sono dimostrati nettamente superiori rispetto a un deludente Piano di Coreglia Toscopaper, che naviga costantemente nella parte bassa della graduatoria.

Questo ciò che ha detto finora la stagione agonistica, sarà poi nostro compito fare un bilancio conclusivo, quando il rettangolo verde emetterà, come sempre, i suoi inappellabili verdetti.

lo ha sopravanzato conquistando il successo.

La maglia al vincitore è stata consegnata dal Vice Sindaco di Coreglia Antelminelli, **Ciro Molinari**, che ha presenziato anche alla premiazione.

Questi i primi classificati, categoria per categoria: Categoria M1 Felice Rizzo, Categoria M2 Stefano Cecchini, Categoria M3 Giacomo Sansoni, Categoria M4 Alessandro Fresci, Categoria M5 Alessandro Griselli, Categoria M6 Manrico Carlini, Categoria M7 Alessandro Fiesoli, Categoria Donne Maurizio Landucci.

Il Vicesindaco Molinari con il vincitore Rizzo.



Ricordando Marco Pantani

Si è svolta lo scorso 8 febbraio sulle strade del nostro territorio la 10° edizione della "Ricordando Marco Pantani", gara ciclistica riservata alla categoria amatori organizzata dal Pedale Lucchese Poli con la collaborazione del Comune di Coreglia Antelminelli. Oltre centocinquanta atleti hanno preso parte alla competizione, cementandosi su un percorso di 75 km che partiva da Guamo con arrivo in salita a Coreglia Antelminelli.

La gara ha visto il gruppo procedere sempre compatto anche se in lunghissima fila indiana.

Lungo la salita finale che da Pian di Coreglia portava i concorrenti a

Coreglia Antelminelli si sono susseguiti scatti e controscatti finché si è formato un gruppetto di sei atleti da cui poco prima dell'ultimo chilometro è scattato Fausto Baglini, vincitore di due edizioni della corsa, ma a meno di cinquecento metri dall'arrivo è stato raggiunto dagli altri e i numerosi spettatori presenti hanno assistito allo sprint che ha deciso la corsa. A trecento metri dallo striscione ha preso l'iniziativa Giacomo Sansoni, ma un salto di catena lo ha frenato ed è stato Stefano Cecchini a condurre finché a meno di centocinquanta metri dallo striscione Felice Rizzo lo ha affiancato e dopo un lungo testa a testa



Striscia lo striscione...la Lucchese libertas ringrazia Coreglia per l'ospitalità ricevuta con questo bello striscione che campeggia allo stadio Porta Elisa...

POESIE

Sulle pagine del nostro giornale riportiamo due poesie scritte dal nostro lettore e concittadino Paolo Casci di Coreglia che nel tempo libero ama dilettersi a scrivere versi...

Un uomo speciale

*È facile dire ad una donna
sei speciale,
sicuramente la vuoi
conquistare.*

*Non è la stessa cosa per un
uomo.*

*Un uomo il titolo se lo deve
conquistare.*

*E tu eri sul podio medaglia
d'oro.*

*La tua disponibilità, il tuo
sorriso sempre pronto.*

*La mano protesa per chi
aveva bisogno d'aiuto.*

*La voglia e la forza di
vedere sempre*

il bicchiere mezzo pieno.

*Io ti vedo ancora, sei qui
con me*

Nel cuore e nell'anima.

Grazie Giova

Perché Pappà

*Pappà perché sono
lucchese,*

*pappà sussurrato in
silenzio*

*perché prima viene sempre
la mamma*

*pappà perché sei una
roccia*

*pappà perché sei il mio
esempio*

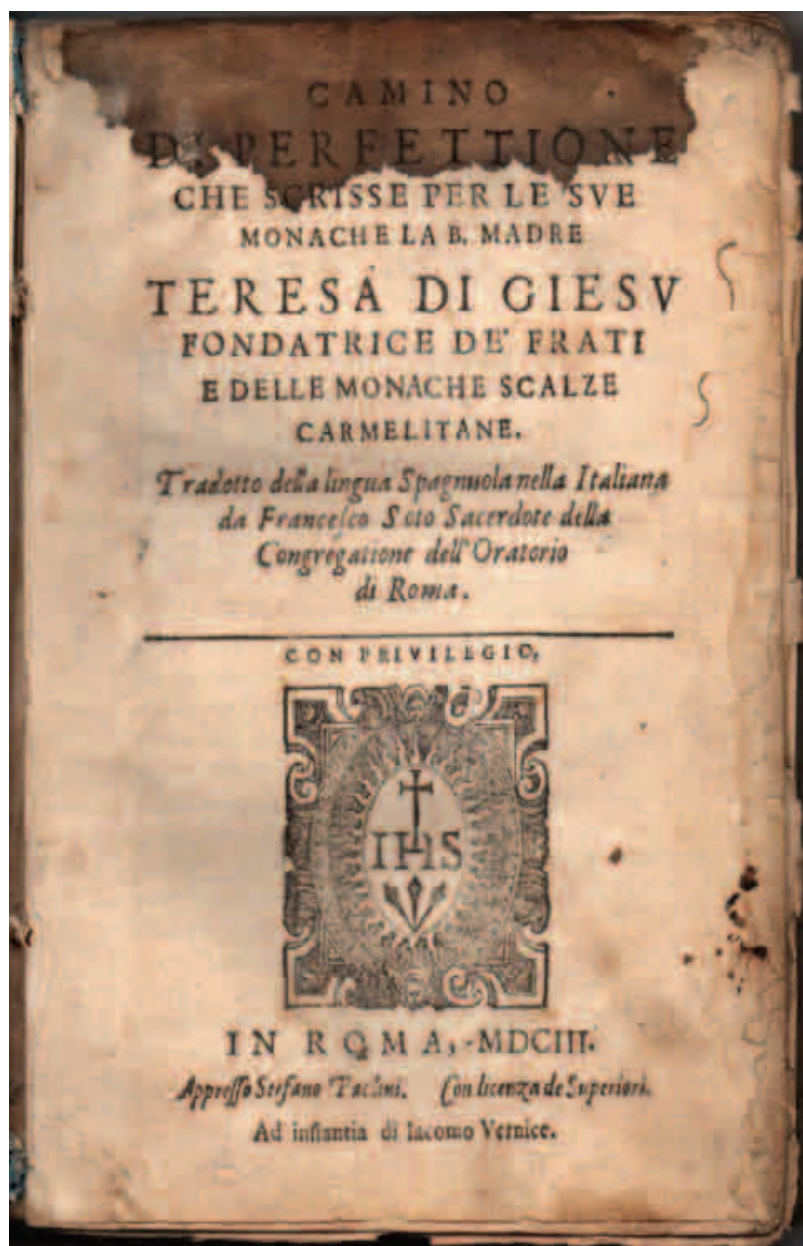
*pappà perché quando sono
giù tu riesci a tirarmi su*

*pappà sempre presente,
anche se non ci sei più*

Ti voglio bene pappà

Anno Domini 1603

di Elisa Guidotti



Il grande vano adibito a ripostiglio nella casa di mio padre ha da sempre conservato un'atmosfera di inquietante mistero tanto da essergli attribuito il nome di "Stanza degli orrori" in una sorta di ironico e scaramantico esorcismo.

In effetti i vecchi armadi scricchiolanti riempiti fino all'inverosimile di abiti démodés, di biancheria ingiallita, di oggetti vari non più utilizzabili e l'ingombrante divano ottocentesco addossato ad una delle pareti scrostate, il rustico scaffale, le innumerevoli casse e scatoloni, facevano assumere a quell'ambiente la tipologia propria di una vecchia soffitta che però trovava collocazione al piano nobile di casa Guidotti.

"Queste antichità ...! Son già anche troppo antico io!" ... Nell'atmosfera magica di quella stanza l'eco della voce di mio padre risuonava nei ricordi.

A narrare di un tempo trascorso erano rimasti gli oggetti, storici testimoni, protetti da una sottile polvere nell'immutata e quasi artistica disordinata disposizione. Sulla scaffalatura in truciolo voluta da mia madre era invece ammassato, da tempo indefinito, vario materiale cartaceo come in attesa di una indagine determinativa per emergere finalmente dal limbo del disinteresse storico. Una serie de "La Tribuna illustrata" occupava la staffa

centrale della rustica libreria insieme ai testi scolastici della stessa epoca e alle pagelle di mio padre sulle quali risaltava imponente il Fascio Littorio.

Un diploma di mia madre a "Capo squadra" con relativa valutazione testimoniava di un periodo storico che aveva fatto del motto latino "mens sana in corpore sano" uno degli obiettivi prioritari di un'organizzazione sociale inquadrata secondo regole morali e comportamentali ben determinate.

In una piccola scatola di cartone colorato le medaglie di nonno Lorenzo, reduce della Grande Guerra confermavano la fedeltà alla Patria culminata per il nonno in quel Ventotto Ottobre quando partecipando alla "Marcia su Roma" aveva voluto anteporre, senza esitare, l'Idea agli affetti...

Uno strato di polvere assai consistente unito a non poche ragnatele avvolgeva i volumi di varie dimensioni disposti sulla staffa superiore, quasi a simboleggiare un maggior grado di antichità. "I tre moschettieri", "Il Conte di Montecristo", "Saint-Clair delle isole"... toccavo con mano le edizioni ottocentesche dei romanzi più o meno noti che avevano entusiasmato precedenti generazioni, pagine ora ingiallite e dall'odore caratteristico di passato.

Un volume si distingueva dagli altri per una copertina

insolita dal color panna scuro ... il tatto confermava poi quanto a prima vista avevo immaginato: si trattava di una vecchia rilegatura in pergamena. Con curiosità mista ad emozione esaminai l'interno del volume. Il libro era veramente antico, ma molto più di quanto avessi potuto immaginare.

"Camino di perfezione che scrisse per le sue monache la B. Madre Teresa di Gesù ... IHS ... In Roma, MDCIII". Sicuramente la raccolta di scritti era stata proprietà di un uomo di chiesa, l'argomento trattato e il simbolo Iesus Hominum Salvator della prima pagina non lasciavano dubbi in merito, tuttavia rimaneva un mistero su cui far luce perché al momento non mi era dato di sapere a chi fosse appartenuto quel notevole e antico reperto cartaceo.

Avrei dovuto esaminare in modo più approfondito il vecchio volume, tanto per cominciare, ma la "Stanza degli orrori" non era certo il luogo idoneo ove eseguire tale operazione, nonostante l'atmosfera misteriosa resa ancor più intrigante ora che cominciavano a calare lentamente le prime ombre della sera.

Anche se in alcuni punti era evidente il lavoro costante di qualche tarlo, il volume si presentava nel complesso assai integro. L'opera della mistica Teresa d'Avila, che aveva superato l'ostacolo della Santa Inquisizione da riferirsi in particolare alla scrittura in lingua volgare, sembrava, nella stampa da me esaminata, essere stata oggetto di studio meditativo nell'indicare quel cammino spirituale dell'anima per raggiungere finalmente "nel castello interiore la stanza di Sua Maestà". Il libro era stato letto molto attentamente considerando le molteplici annotazioni a lato scritte con inchiostro scuro e lucente per piccole schegge cristalline che trovavo anche nella parte interna delle pagine.

Lessi alcuni passaggi e deduzioni che l'eccezionale mente della Santa aveva saputo concepire in un mondo avvolto da oscurantismo clericale, osando sfidare col suo scritto la priorità appartenuta da secoli in materia religiosa all'elemento maschile. L'umiltà e il nascondimento in preghiera della clausura si erano rivelati per lei un'arma vincente. Ed ora quel libro

le cui pagine avevano ormai lasciato una pigmentazione giallastra sui miei guanti bianchi di cotone mi riserbava un'ulteriore inquietante quanto inattesa sorpresa.

Nelle ultime pagine vuote a chiusura dell'opera, col medesimo inchiostro delle annotazioni precedenti leggevo: "Morì il Pre fra Girolamo Savonarola l'anno 1498 a 23 di maggio di anni 45 e mesi 8 della sua vita il Pontefice Alessandro 6 e Generale fra Giovacchino Turriano". Sotto la scritta i fiori disegnati in un chiaro omaggio al frate rappresentavano in modo palese una linea di pensiero contraria alla posizione della Chiesa che con la condanna al rogo del Savonarola aveva voluto identificare come eresia un contrasto politico.

Nel 1600, in piena contro-riforma, per molto meno di quanto una mano sconosciuta aveva immortalato in quella pagina, si rischiava di essere affidati al Braccio Secolare...

Il prelado che aveva espresso il proprio dissenso da Madre Chiesa, seppure in forma privata, certo si era esposto a rischi assai gravi. Intanto lo stupore per quanto appena scoperto mi aveva fatto scivolare il libro di mano...

Solo nel raccogliarlo notai che nell'urto sul pavimento, staccandosi dalla contro copertina, la pergamena appariva completamente scritta con caratteri latini piccoli e regolari, facilmente decifrabili e con abbreviazioni tipiche del 1600.

Ingiallita e macchiata in più punti, l'antica pergamena aumentava ora lo stupore e nello stesso tempo il desiderio di dare quanto prima una risposta alla serie di enigmi storici suscitati dall'inatteso ritrovamento.

Il documento conservava una scrittura nell'insieme assai integra, ad eccezione di alcune parole sbiadite per aderenza dell'inchiostro alla contro copertina.

Interrompevano poi le ordinate righe alcuni fori ad opera della rilegatura e inoltre un considerevole taglio sul lato sinistro, effettuato per adattare al libro la pergamena, aveva troncato l'inizio di ogni riga causando la perdita di lettere o di intere parole. Provai a leggere... e intanto riaffioravano ricordi della lingua latina ritenuti ormai rimossi da tempo. "... Protototarius Apostolicus Prior

secularis ... Marci Antonii Cardinalis Franciotti Ep. Lucani..." Già dall'intestazione del documento potevo dedurre la provenienza: senza dubbio si trattava di un atto ufficiale della Curia di Lucca risalente al XVII secolo.

L'alto prelato citato nell'antica scrittura, il Cardinale Franciotti, era stato nominato vescovo di Lucca nel 1637 e a quanto pare conservava la carica di protonotario apostolico attribuitagli dal papa Paolo V°. L'Episcopato del Cardinale non ebbe certo facile convivenza con la società civile se si pensa ai contrasti con la Repubblica per aver fatto entrare i propri familiari armati in città e agli incidenti che avevano preceduto e poi seguito il fatto.

La situazione degenerò a tal punto che la fuga del vescovo, costretto a riparare a Roma, portò anche se per un breve periodo all'interdetto e alla scomunica della Repubblica. La pergamena che ora cercavo di decifrare però non faceva riferimento a questioni politiche, bensì a problematiche esclusivamente ecclesiastiche.

Si trattava di una nomina per un sacerdote, riguardava il trasferimento del medesimo da Casabasciana della vicaria della Val di Lima a Lucca.

Il prelado indicato sarebbe stato designato a celebrare la Santa Messa nella Chiesa di San Tommaso "... ad altare sub eodem titulo quod est in dicta ecclesia ..." Mentre mi chiedevo se ai giorni nostri esistesse ancora l'altare dedicato a San Tommaso nell'omonima Chiesa, notai nelle ultime righe l'anno dell'atto: "... anno millesimo seicentesimo quadragesimo secundo ...", tre anni più tardi nel 1645 il cardinale Franciotti avrebbe rinunciato definitivamente al Vescovato di Lucca.

L'aver gettato un po' di luce sul contenuto della pergamena, determinando anche una collocazione temporale della medesima, non consentiva però di capire per quale ragione l'antico reperto, appartenuto sicuramente ad un uomo di chiesa fosse stato conservato, direi quasi nascosto nella mitica "Stanza degli Orrori" al piano nobile di casa Guidotti...

Continua...

Lassù dove regna il silenzio buono



Riceviamo dal maestro Gian Gabriele Benedetti questa splendida pagina di narrativa che volentieri accogliamo sul nostro Giornale orgogliosi della collaborazione di uno dei più autorevoli poeti contemporanei

Sulla mulattiera, che si contorceva lungo il colle dietro il paese, si avvertiva lo scalpiccio lento dei miei passi. Era il solo rumore percettibile il quel momento, al lieve movimento dell'aria. A quell'ora del pomeriggio, quando anche il paese, con le case aggrappate, pareva dormisse, voltavo le spalle alla mia ombra. Il sole di maggio si allargava già dritto sulla campagna e a tratti faceva luccicare il fiume, giù in basso, oltre ogni cosa intorno. Ed erano lampi insinuanti, sprazzi di luce improvvisa e a volte passeggera. Sopra, solitario, il volo bianco e plastico di un gabbiano, rimpicciolito dalla distanza. Sembrava immobile, tenuto sospeso come da un filo invisibile.

Man mano che salivo, andava sparendo il fiume dietro un'ansa stretta e s'aggruppava sempre più il paese, con i tetti di rosso sporco accucciati ai piedi del campanile grigio, nella pace che dominava sopra ogni cosa.

La mulattiera lasciò ben presto la costa quasi nuda e prese ad inoltrarsi nel bosco di castagni, proseguendo aspra e sbilenca, deserta e silenziosa. Il fogliame verde-tenero di maggio non era ancora fitto. Impediva completamente, tuttavia, in quel punto, di vedere il fiume, ma l'acqua era di sicuro là in mezzo ad una processione di alberi. Più in alto, si avvertiva la quiete di alcune grotte. Le ombre dei castagni erano ferme, come se le avessero lì stampate. Passavano solo lame oblique di sole, che a macchie mi scivolavano addosso e tappezzavano il mare di erica in fiore del sottobosco. Sull'erica si levava, appena percettibile, il ronzio degli insetti, simile ad una brezza leggera, che andava crescendo quasi per magia, o simile ad acqua sottile che scende dal cielo. A momenti pareva cessasse. Ed era allora il silenzio ad allargarsi smisurato intorno a me. Farfalle a vari colori balenavano sghembe tra le chiazze di sole ed ombra.

Un grido improvviso d'un grosso uccello si spense presto dietro gli alberi. Trasalii un poco, guardando curioso. Non vidi alcun volo. Ripresi a salire nella sonnolenta immensità del luogo, fino a trovarmi ancora più solo. Provai a gridare, per sentire l'eco rimbalzare. Sembrò che quel silenzio non fosse preparato ad accogliere il mio grido. Poi arrivò il rimando

dell'eco: una, due, tre volte, sempre più lontano, sino a smorzarsi del tutto.

Stavo per raggiungere il ruscello che lento scendeva a valle, a trovare ed a prendere a braccetto il fiume. Percepivo il rumore gentile dell'acqua, già prima di arrivare al ponticello di tavole. Lì mi fermai un poco a guardare. Le effimere sfioravano piccole pozze d'acqua più ferma. Una trota luccicante pareva sospesa nell'ombra di un'altra pozza più vivace, che risucchiava uno scampolo di cielo. Prese a fischiare un piccolo uccello, perduto tra la frasca. Era il suo un gorgheggio che aveva un senso, ma con una troppa rapida troncatura nel finale, come tagliato. Tacque un po', poi riprese sempre uguale.

Attraversai il ponticello, che si allungava sopra l'acqua basso e lento. Ormai ero vicino alla casa di Olinto, il contadino. Lì era la meta dei miei passi, quel pomeriggio, per assaporare una manciata di genuinità, per rinfrescare l'animo spesso offuscato, per allontanare un poco spazi e tempi confusi, per respirare un'atmosfera diversa a rigenerare, un'atmosfera che sapeva dell'uomo più vero, più sano, più vicino alla sua umanità. In quel punto la mulattiera tagliava la collina senza più affanno. Procedeva quasi piana e permetteva al respiro, ora puro, di farsi meno pesante. Ad un tratto l'acciottolato prese a costeggiare un muro, da dove sporgevano diversi alberi a pezzature tremule di sole. Poco dopo s'aprì di colpo il piccolo cortile a piastre ed una casa modesta si affacciò alla vista. Una casa ad un solo piano, col tetto a due spioventi assai ripidi e le finestre e le porte più strette del normale. I muri erano rigorosamente di pietra a vista. Sul grigio annoso batteva un sole variegato. Pareva una casa delle favole antiche. Sulle piastre del cortile piovevano pochi raggi per via di rami più fitti e le piastre erano fresche: si sentiva bene, passandovi sopra. Più in là, poco discosta dall'abitazione, la capanna col

tetto di paglia e grossi travi scuri a sostenerla. Nell'aia sostavano diversi attrezzi agricoli. Alcune galline grasse si sparpagliarono chiassose al mio arrivo. Il gallo, pur in ritirata, manteneva il suo orgoglio di capo e la sua autorevolezza, guardandomi con occhi puntati, minacciosi e chioccolando la sua protesta. Accovacciato all'uscio della capanna, Olinto, un uomo robusto e saldo come una quercia, nodoso come un tronco di castagno. In capo una coppola grigia, che copriva la testa bianca dei suoi settant'anni. In dosso abiti pesanti e dimessi di lana. Ai piedi, robusti scarponi, reduci da tante "battaglie". Lo sguardo che si leggeva su quel volto rugoso era dolce e umile, proprio di chi respira l'umore buono della terra. Era accovacciato con le gambe incrociate. Lavorava intorno ad una "capagnata"* di giunchi. Le sue mani enormi, avvezze alla fatica, erano incredibilmente abili e leggere all'intreccio, simili a quelle di una donna che ricama. Fu sorpreso dalla fuga precipitosa delle galline. E quando mi riconobbe, mi accolse con un sorriso largo ed un saluto quasi gridato. Si alzò e mi porse la mano callosa, calda di lavoro.

Nel frattempo sull'uscio di casa s'era fatta la moglie, la Nena. Un enorme grembiule bianco le cingeva il globo del ventre, portato con disinvoltura. Quel bianco spiccava ancor più sul vestito di lana nero che la ricopriva dal collo fin quasi ai piedi. Un fazzoletto marrone al capo, con le cocche alla nuca, sovrastava il viso rubicondo, aperto ad un grande sorriso.

Entrammo in casa, in una cucina assai grande dal soffitto basso a travicelli, affumicato, come, del resto, i muri intorno. Non v'era tanta luce nella stanza, per via anche delle finestre strette. Tuttavia un po' illuminava il fuoco di un ciocco, che sfrigolava nel buio del camino. A fianco del fuoco un grande pentolone di rame, nero all'esterno per l'uso, attaccato ad un bastone girevole. Era lì che si

preparava il formaggio. Faceva piacere vedere la fiamma inquietata di quel fuoco, anche se non in tono con l'affacciarsi del primo caldo. Più in là non mancava il vecchio televisore

La donna, movendosi agile per la sua stazza, senza frapportare tempo, si chinò all'antica vetrina e tirò fuori il fiasco ed i bicchieri. Facemmo festa al vinello bianco, allegro e dissetante, nato in quel luogo dal lavoro delle loro preziose mani. A me tolse l'arsura dalla gola e mi ritemperò dalla fatica.

Fummo fuori dell'uscio a respirare l'aria aperta. Odore di gelsomino ora sfiorava il viso e penetrava dentro. Tutta l'aia era intrisa di quel profumo, che proveniva da un angolo della casa, e risuonava dello stridore continuo dei grilli nel prato vicino. Ci inoltrammo, Olinto ed io, in quel prato. Mentre passavamo i grilli tacevano. Sopra di noi il cielo pareva così basso e chiaro che tutti gli odori e i lievi rumori parevano ammassati come sotto una tenda cerulea, immensa. Un po' più su biancheggiavano inclinate le sagome di due mucche e d'una decina di pecore al pascolo. Qualche suono di campanaccio giungeva fino a noi portato dalle dita sottili e leggere dell'aria.

Olinto mi invitò a vedere i piccoli campi terrazzati e l'orto. La sua terra aveva una magra fertilità, aspra e quasi violenta. Era terra di lunghi silenzi. Ogni rumore un po' più forte si spegneva quasi subito, inghiottito in quell'aria, che pur non pareva stanca. Tutto era coltivato ed in ordine, fin nel più piccolo angolo. Si vedeva ovunque la mano maestra e amorosa del contadino: gli spazi della semina uguali, come misurati, le viti incolonnate ai pali di sostegno simili a tanti soldati, in riga, sull'attenti alla rivista dell'ufficiale. Il tenero verde dei pampini, una trina sul nero del tralcio. I meli e i peri, qua e là disseminati, macchie bianche e un po' rosa, ben acconciate, per un'infinita danza d'insetti. Ed era ancora la brezza a portare i mille odori della primavera, seminati in

quella campagna.

Parlammo a lungo, Olinto ed io. Il contadino mi spiegava i modi e i tempi del suo duro lavoro. Traspariva in lui, con la saggezza e l'esperienza, tutto l'attaccamento viscerale per la sua terra, che non di rado si mostrava ribelle e avara. Ma lui non smetteva di amarla, quasi morosa piacente, anche se talvolta un po' avversa. Ma soprattutto erano le sue bestie, che, solo a nominarle, gli facevano brillare lo sguardo, come se si trattasse di sue creature. Sarei rimasto a lungo ad ascoltare il suo parlare schietto e convinto, un po' grezzo, scarno, senza fronzoli; sarei rimasto lì chissà quanto a saporare i suoi detti popolari, i suoi proverbi, i suoi aneddoti accorti, tanto quel proporre genuino, onesto, solare faceva germogliare pace e serenità nell'animo. Ma il tempo se ne andava in fretta. Me ne accorsi dalle ombre corrose degli alberi. Il sole si stava immergendo nella coppa del sonno, mandando luce più fioca e bassa. Nell'allontanarmi, mi voltai e salutai con la mano Olinto. Dietro di lui si affacciava il tramonto. Oltre cantava ancora un uccello. Le mucche e le pecore, accompagnate da Nena nella stalla, reclamavano la cena. Anche la donna mi salutò con la mano e col suo sorriso allargato di luna piena, finché riuscì a vedermi.

Mi allontanai sollecito sulla mulattiera del ritorno e mi fermai un attimo, prima del ruscello. Pareva che il tempo ora si fosse fermato con l'ultima luce rosea sul nero dei monti lontani. Oltre il crepuscolo sentivo l'acqua gorgogliare tranquilla a pochi passi da me. Qualche rana prendeva a gracidare insistente. Forse avvertiva vicina la pioggia. Quando mi apparve la massa un po' scura del paese, giù nel fondovalle, si levò inatteso il suono della campana, portato dalla brezza, fattasi più fresca e vivace. I suoi rintocchi si allargavano nell'aria allo stesso modo dei cerchi in uno stagno, dopo l'impatto di un sasso. Si tacque, lasciando un sapore umido a chiudersi in gola.

Ripresi il passo con i pensieri buttati là nel silenzio rinato e nel mistero sospeso tra cielo e terra in quell'ora che si apre alle stelle.

Gian Gabriele Benedetti
Da "Le quattro stagioni" Ed. Abel-Books

* Nome con cui in terra garfagnina i contadini chiamano un grosso contenitore rotondo con bordi, costruito rigorosamente a mano, usando giunchi intrecciati con grande abilità. Serve per il trasporto dell'erba e del fieno, caricato tra la testa e le spalle.



Una veduta del nostro Appennino.

27 gennaio 2014 Giornata della Memoria



Bruno Stefani e la madre.

L'Italia ha istituito la giornata commemorativa, essa ricorda le vittime dell'Olocausto e delle leggi razziali e coloro che a rischio della propria vita hanno protetto i perseguitati ebrei, nonché tutti i deportati militari e politici italiani nella Germania nazista.

La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati. In occasione del "Giorno della Memoria", sono organizzate cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere.



Da sinistra: La Sig.ra Emma Cassuto, l'assessore provinciale Mario Regoli, il Sindaco Amadei, l'assessore del Comune di Barga Giovanna Stefani.

La ricostruzione è rintracciabile nell'articolo di S.Q. Angelini "Gli ebrei in provincia di Lucca tra deportazione e Salvezza. 1943 - 1944.

La fuga da Viareggio

Con l'emanazione dell'ordinanza di polizia n.°5 emanata il 30 novembre 1943 da Buffarini Guidi con la quale veniva disposto che gli ebrei residenti in Italia fossero arrestati ed internati in campi di concentramento all'uopo predisposti, i timori che già serpeggiavano anche tra il piccolo nucleo ebraico di Viareggio trovarono una minacciosa conferma. Quando poi si diffuse la notizia che erano stati richiesti al Comune gli elenchi degli ebrei residenti, l'abbandono della città divenne scelta obbligata. Il tentativo di ciascuna famiglia fu quello di cambiare luogo di vita per potersi meglio confondere tra gli sfollati da altre città che già avevano da tempo iniziato ad animare i paesini dell'interno. La scelta era irta di difficoltà perché lasciare la città significava in genere perdere anche la possibilità di svolgere una

seppur precaria attività lavorativa ed inoltre per nascondere la propria identità non sarebbe stato più possibile usufruire delle tessere annonarie.

Lucignana:

La popolazione di Lucignana non manifestò mai simpatie per il fascismo, nel paese non sorse mai una sezione del partito fascista e pare che nessuno dei suoi abitanti abbia aderito iscrivendosi ad altre sezioni. Durante la guerra nel paese trovarono rifugio anche soldati alleati evasi da campi di prigionia. Attraverso una rete di conoscenze, prese una casa in affitto un primo nucleo familiare proveniente da Viareggio seguito, poco tempo dopo, da altri due; ad essi si aggiunse molto più tardi un quarto. Le quattro famiglie erano legate da rapporti di parentela. Si può calcolare che a causa di questa migrazione forzata da Viareggio si siano complessivamente spostate a Lucignana oltre venti persone. Naturalmente queste famiglie cercavano di assumere comportamenti che non dessero adito a sospetti ad esempio

assistendo a funzioni religiose. Comunque la loro appartenenza religiosa trapelò in paese ma non si manifestarono comportamenti di rifiuto. Il ricordo dei giorni vissuti a Lucignana, evidenzia la situazione di grave difficoltà in cui finirono per trovarsi famiglie di modesta condizione come quella di Emma Cassuto e fa emergere contemporaneamente il sostegno che gran parte degli abitanti di Lucignana dette loro con grande semplicità, pur nella scarsità di risorse alimentari provocata dalla guerra. La famiglia di Anna Maria e Norina Ghilardi, quella di Emo Donati e di Ginepro Bianchi, furono maggiormente coinvolte in questa vicinanza solidale con la famiglia della piccola Emma, insieme alla madre del partigiano Bruno Stefani.

Era un'esistenza oggettivamente difficile ma accompagnata da una certa tranquillità per quanto riguarda i pericoli della persecuzione razziale, anche per l'attività partigiana di Bruno Stefani.

In questi luoghi Augusto, il babbo di Emma Cassuto insieme al



La Sig.ra Emma Cassuto ed il Sig. Emo Donati.



L'assessore provinciale Mario Regoli, il vice presidente dell'Anpi Provinciale Carlo Giuntolo, il Sindaco Amadei, l'assessore del Comune di Barga Giovanna Stefani, l'assessore del Comune di Viareggio Glauco Dal Pino.



storie di salvezza, storie di incontri tra uomini e donne

fratello ed al suocero compiono un gesto di irridente ribellione a coloro che minacciano le loro esistenze: con una azione che ha dell'impossibile riescono a recuperare presso Calavorno gli arredi del tempio di Viareggio, finiti in mano tedesca. Ad un certo punto della permanenza tutto questo fu interrotto dalla delazione di una persona non del luogo che denunciò la presenza di ebrei nel paese. Nella casa abitata da Emma, allora bambina, irrupero militari tedeschi e fascisti. Sembrava tutto perduto, ma l'inattesa pietà di un giovane repubblicano e forse un po' di fortuna fecero rimandare l'arresto al giorno dopo. In questa occasione si manifestò ancora più concretamente la solidarietà dei lucignanesi: nella notte le famiglie in pericolo furono aidate a raggiungere delle località più isolate. La salvezza ha il nome di quei giovani, robusti, uomini che aiutarono a trasportare le masserizie, che guidarono lungo i sentieri. La dolcezza di non essere abbandonati sta nelle semplici parole di babbo Ghilardi che offre ai genitori di

Emma, incerti se consegnarsi per l'arresto, di tenere la bambina ed il fratello Angelo presso di sé, insieme ai suoi figli di cui sono diventati amici. È a Lucignana che le famiglie ritornano fiduciose dopo qualche tempo ed ancora il silenzio protegge la loro presenza. Ancora i Donati, i Ghilardi, i Bianchi e gli altri riprendono le loro piccole azioni quotidiane di aiuto, tra questi c'è anche Angelina, la mamma di Bruno.

La fine di Bruno

Bruno Stefani, come già ricostruito dall'Istituto Storico della Resistenza e dell'età Contemporanea per la Provincia di Lucca, svolse una importante opera di collegamento tra le diverse formazioni partigiane operanti tra la Lucchesia e la Garfagnana. La sua cattura avvenne il 10 luglio 1944 a Piazza al Serchio, individuato, seviziato, fu condannato a morte dai tedeschi. Il luogo dell'esecuzione fu il suo paese: Lucignana. All'esecuzione fu costretta ad assistere la madre che, posta davanti al figlio ferito e devastato dalle violenze subite, cercò di salvarlo

negando di conoscerlo. Il luogo dove fu condotto Bruno si trovava poco distante dalla casa in cui abitava la famiglia di Emma. Quel pomeriggio la bambina era in casa con la mamma, dalla finestra giunsero le voci concitate con la notizia dell'arresto e del sopraggiungere di Bruno con i suoi carnefici. Dalla finestra arrivano le grida di Bruno durante l'ultimo interrogatorio, inutile come i precedenti. Dalla bocca di Bruno non esce nessun nome, nessuna informazione. Tra i lamenti solo una richiesta: un po' di acqua. Un po' di acqua per il figlio chiede nel pianto la madre. La richiesta riecheggia nelle case intorno. Allora la mamma di Emma dice: "Vai te che sei una bimba, non ti dicono niente. Sei una bimba non ti fanno niente". Emma esce con l'acqua e avanza verso una scena orribile: il corpo di Bruno coperto di sangue, gli occhi sbarrati dell'Angelina. Poi le parole in tedesco, gli spari che la raggiungono, la inseguono nella fuga, la morte di Bruno. A sera il paese si riprende il corpo di Bruno.

"Lucignana 1944: storie di salvezza, storie di incontri tra uomini e donne", questo il titolo dell'iniziativa che si è svolta sabato 25 gennaio u.s. a Lucignana, frazione del Comune di Coreglia Antelminelli, per celebrare il Giorno della memoria dedicato a tutte le vittime dell'olocausto.

Fu proprio qui, durante la Seconda guerra mondiale, che si rifugiarono alcuni ebrei viareggini e fu qui che trovarono aiuto e protezione da parte della popolazione locale.

L'iniziativa ha quindi voluto dedicare un momento di memoria e riflessione sulle vicende della persecuzione antiebraica sottolineando il valore morale degli atti di umana solidarietà che spesso portarono alla salvezza delle vite dei perseguitati.

All'iniziativa, molto partecipata, hanno preso parte, oltre al Sindaco di Coreglia Valerio Amadei, l'assessore provinciale Mario Regoli, l'assessore del Comune di Barga Giovanna Stefani, l'assessore del Comune di Viareggio Glauco Dal Pino, il Presidente dell'Istituto

Storico della Resistenza Stefano Bucciarelli, il vice presidente dell'Anpi provinciale Carlo Giuntolo, diverse associazioni del territorio fra le quali la banda "A. Catalani" di Coreglia che si è esibita in un breve concerto, alcune classi della Scuola Media di Ghivizzano e la Signora Silvia Angelini che ha raccontato la toccante storia che ha avuto come protagonista il paese di Lucignana, la generosità di questa popolazione, diversi bambini con le loro famiglie. Presente la Sig.ra Emma Cassuto, che nel 1944 era una di queste bambine ebreiche di Viareggio che trovarono aiuto nella popolazione di Lucignana e che grazie a questo paese sono riuscite, pur in mezzo ad una guerra, a trascorrere un periodo di relativa tranquillità. Un ricordo particolare è stato rivolto a Bruno Stefani, patriota, organizzatore di primo piano nell'attività di assistenza, ucciso nel paese di Lucignana da una delegazione fascista: al monumento dedicato alla sua memoria è stata deposta una corona di alloro ed un omaggio floreale dono dell'ANPI.



SETTIMO SASSATELLI

In questa pagina dedicata alla Giornata della Memoria ricordiamo Settimo Sassatelli, classe 1920, che nello scorso mese di Novembre è deceduto. Lo vogliamo ricordare poichè era uno degli ultimi alpini viventi che avevano preso parte alle varie campagne di guerra nel secondo conflitto mondiale. Il nostro Giornale aveva raccontato la sua storia di giovane alpino; un ragazzo di 19 anni che si trova catapultato in un mondo più grande di lui fatto di orrore, privazioni e sofferenze. Un'esperienza che aveva segnato la vita di questo giovane, di un giovane che insieme a tanti altri hanno contribuito a realizzare la nostra Italia.



40 anni della Compagnia Alabardieri della Vicaria di Coreglia

Compleanni e riflessioni su alcuni

fatti storici



Nel trascorso anno 2013 il Giornale di Coreglia compiva 10 anni e la Compagnia Alabardieri della Vicaria di Coreglia ne compiva 40, infatti il 23 dicembre 2013 al teatro A. Bambi è stato eseguito egregiamente e con grande successo dalla Società Filarmonica A. Catalani il concerto di Natale e durante l'intervallo fra il primo ed il secondo tempo sono stati spiegati al pubblico i motivi che portarono alla nascita della Compagnia Alabardieri, che fu costituita nel 1973 in occasione del ritorno a Coreglia, dopo secoli, della famiglia Antelminelli, nella persona del conte Gerio Castracani degli Antelminelli, erede di quel Francesco Castracani degli Antelminelli che resse le sorti della Vicaria per le sue eccezionali doti politiche e militari, portandola più volte agli onori delle cronache di quel tempo ed al massimo dello sviluppo territoriale.

Francesco Castracani ottenne diverse vittorie sui fiorentini (partecipò alla pace di Sarzana nel 1353) e ricevette numerosi diplomi, benemerenze e riconoscimenti da parte dei vari imperatori: Giovanni di Boemia, Ludovico il Bavaro, Carlo IV di Boemia. Fra questi diplomi dobbiamo ricordare quello conferitogli da Carlo IV di Boemia l'otto maggio 1355 nel quale si conferma a Francesco Castracani degli Antelmi-

nelli il titolo di Conte di Coreglia, Vicario di Lucca e di Pisa con pieno diritto di successione e di governo esteso ai di lui eredi. Dal 1973 la Compagnia Alabardieri, la sera del 7 maggio, partecipa alla processione del patrono S. Michele Arcangelo (Santo guerriero dei Rolandinghi) e, con cerimonia particolare, rievoca in piazza del comune, al suono della campana, quell'investitura dell'otto maggio 1355, quando Coreglia diventò uno stato nello stato di Lucca, ma sentinella avanzata a difesa di se stessa e del territorio lucchese contro fiorentini, estensi e modenesi (Basta ricordare il castello di Tiglio più volte conquistato e perduto al prezzo di sanguinose battaglie).

A quell'epoca il castello di Coreglia controllava i valichi dell'Appennino Tosco-Emiliano e quindi era sede di continue scorribande e combattimenti fra parti avverse. Esiste una località sottostante la rocca denominata "Valle scura" per il grande numero di cadaveri in essa precipitati dagli aspri e scoscesi pendii dominati dalla rocca stessa. Secondo alcuni studiosi in località denominata "Toricella", nei monti di Coreglia sulla vecchia mulattiera romana piastronata e cordonata detta "Via dei colli", sarebbe esistita una torre di segnalazione romana, che fu poi utilizzata nel medioevo come avamposto di difesa e di avvistamento della Vicaria di Coreglia. Ecco che allora cominciamo a capire l'importanza strategica che il territorio di Coreglia ebbe nei secoli per la protezione delle popolazioni della Media valle del Serchio e di Lucca.

Tant'è vero che nel 1560 "sua sponte", la repubblica inviò a Coreglia il primo architetto militare Vincenzo Civitali (discendente del famoso scultore luc-

chese Matteo Civitali), per ristrutturare le rocca e rafforzare le mura con la costruzione di baluardi e vie di scorrimento rapido per il miglior utilizzo e spostamento delle milizie a disposizione (Il Civitali spese la considerevole cifra di 800 fiorini d'oro). Ma torniamo a noi. La Compagnia Alabardieri di Coreglia, con i suoi figuranti, vuole rappresentare la struttura gerarchica dell'antica vicaria, strumento politico, economico, amministrativo e di governo di quel tempo. Infatti presenta il vicario, il notaio (depositario delle leggi e degli editti), il capitano del popolo, il bargello, i notabili con dame, cavalieri e bambini, che rappresentano la continuità della vita e quindi della storia. Dal 1973 la Compagnia Alabardieri esce inoltre il 15 agosto di ogni anno, per portare, in corteggio storico, l'antico orciolo con l'olio per la lampada votiva, alla pieve di Santa Maria e Santo Martino extra moenia (una delle pievi più antiche in provincia di Lucca). Rivolgiamo i nostri complimenti e ringraziamenti al Direttore del giornale di Coreglia ed a tutti i suoi collaboratori che, con competenza e tenace impegno, contribuiscono allo sviluppo ed al successo di questo giornale.

A cura del Dott. Gualtiero Molinari
Presidente della Compagnia Alabardieri della Vicaria di Coreglia.



Ragusa: storie di emigrazione...

Coreglia incontra Canicattini Bagni

Il Sindaco Amadei Valerio ha ricevuto una calorosa accoglienza durante la sua visita in Sicilia per la mostra organizzata dal Museo del Tessuto e dell'Emigrante di Canicattini.

Un incontro cordiale tra due sindaci che condividono la stessa passione e lo stesso spirito di servizio per la propria comunità, quello tra il primo cittadino di Canicattini Bagni, Paolo Amata, e quello della cittadina lucchese di Coreglia Antelminelli, Valerio Amadei, in Sicilia per il gemellaggio di due realtà culturali, quella Iblea del Museo del Tessuto, dell'Emigrante e della Medicina Popolare di Canicattini Bagni, e quella delle Valli del Serchio e del Lima con il Museo della Figurina di gesso e dell'Emigrazione, che condividono un percorso finalizzato alla valorizzazione delle tradizioni popolari, l'arte e la cultura del territorio e a conservare la memoria storica dell'emigrazione.

Argomenti che hanno fatto da

sfondo all'inaugurazione della Mostra "Quando l'arte emigra", dedicata a questa antica arte delle "figurine", che caratterizza Coreglia, conosciuta per questo in tutto il mondo, e ai maestri scalpellini del Liberty canicattinese, abili lavoratori della pietra bianca iblea.

Due città legate oltre che dallo stesso Santo protettore, S. Michele Arcangelo, e dalla manualità dei propri artisti, anche da quel filo rosso dell'Emigrazione che ha portato quest'arte e questi artisti in giro per il Mondo.

A parlare di questa tradizione e della sua antica "Scuola di Disegno e Plastica", nata nel 1883 ad opera del barone Carlo Vanni, è stato il giovane sindaco quarantenne di Coreglia, Valerio Amadei, che ha tracciato, tra le altre cose, i processi di trasformazione del "figurinaio", oggi dedito anche alla realizzazione di una vasta offerta del settore dell'oggettistica e dell'arredo.

Gli operatori museali con amministratori e i sindaci di Coreglia e Canicattini B.



Susan Molinari, il Sindaco Amadei, Elisa Guidotti e Rachele Luciani.



Nel giugno 2013 è giunta in visita a Coreglia Susan Mulinari, pronipote di Pietro Mulinari che negli anni cinquanta dell'Ottocento era emigrato negli Stati Uniti d'America insieme al fratello Alessandro. Come molti altri coreglini anche gli Antenati di Susan si erano fatti apprezzare per le doti di figurinai. Il cognome Mulinari è presente in Coreglia già dagli inizi del XVII secolo, solo in pieno Ottocento subisce la trasformazione in Molinari, ma i Mulinari emigrati hanno conservato il cognome originale. Grazie alla consultazione del Registro del primo censimento

Susan Mulinari Dagli USA a Coreglia

dopo l'unità d'Italia mi è stato possibile rintracciare i parenti di Susan rimasti a Coreglia e scoprire così che Pietro Mulinari era lo zio di Claudina Molinari, la nonna del Signor Emilio Equi. Dopo la visita al Museo della figurina, un giro per il paese e la visita alla Rocca, permessa dalla signora Valeria

Casciani, pronipote di Claudina, la mattinata si è conclusa nel Palazzo Comunale con l'accoglienza del Sindaco. Prima di salutarmi Susan ha detto che tornerà di nuovo a Coreglia... è probabile che il paese dei suoi Avi le sia veramente rimasto nel cuore.

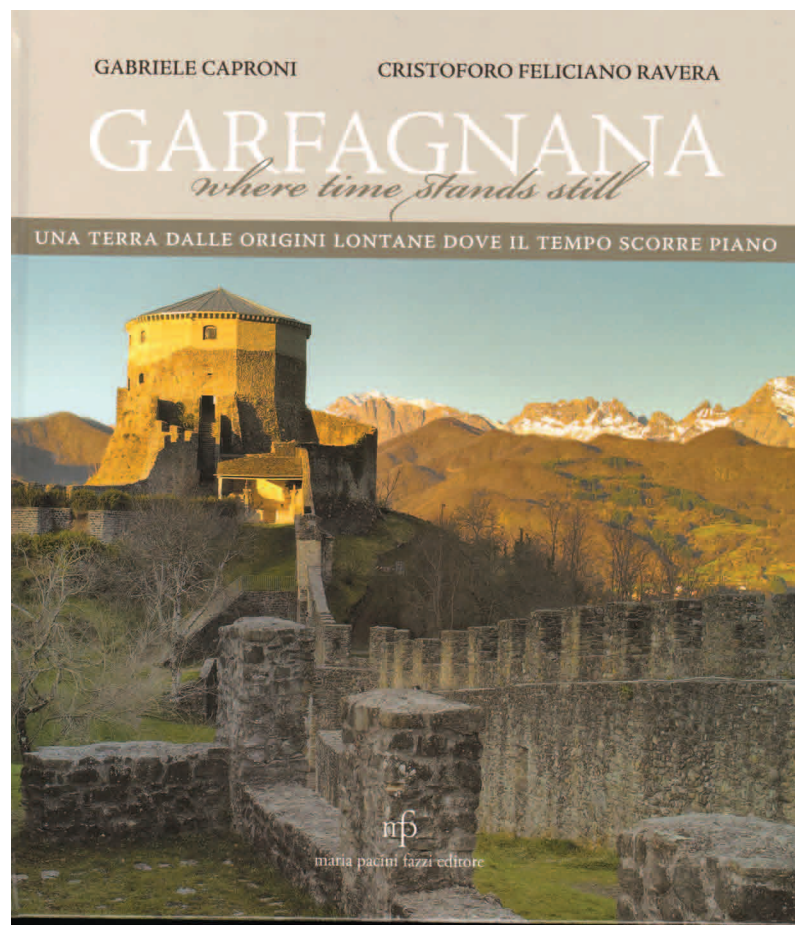
Elisa Guidotti

IL PERSONAGGIO

Gabriele Caproni

un Maestro dell'arte fotografica

Ne avevamo già parlato in una passata edizione del Giornale di Gabriele Caproni per chi comunque non lo ricordasse vi diciamo che oltre ad essere un ragioniere, titolare di un affermato studio professionale a Piano di Coreglia è un affermato fotografo. La sua passione per la fotografia nasce dall'età di 10 anni con una macchina in bianco e nero della Polaroid ed a 26 anni è già Vice-Presidente del Circolo Fotocine Garfagnana. Ha allestito varie mostre, ha pubblicato varie foto su riviste specializzate, ha realizzato vari libri fotografici. Oggi vogliamo presentare la sua ultima pubblicazione un bellissimo libro fotografico sulla Garfagnana realizzato per conto della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e realizzato insieme a Cristoforo Feliciano Ravera. A Gabriele i nostri saluti e ringraziamenti per questo ulteriore, importante traguardo.



LETTERE AL GIORNALE

Al Giornale di Coreglia Antelminelli

Ancora, in dono prezioso, uno straordinario calendario, con elementi centrali e linee progettuali rappresentati, di volta in volta, dalla bellezza, dalla forza e dalla delicatezza di figure magistralmente create dalla sensibilità particolare di vari autori; figure conservate nel Museo "G. Lera".

A queste rappresentazioni artistiche fanno da degna cornice citazioni tratte da autori famosi, che percorrono i ritmi stagionali e umani, quasi a compendio e cesura delle immagini stesse.

Ne scaturisce un suggestivo, colto, intenso itinerario temporale, che scandisce significativamente "l'identità" dei vari mesi dell'anno, come a tenerci suggestiva e saggia compagna.

Grazie per il pregiato omaggio

Gian Gabriele Benedetti

Contraccambio i graditi auguri. Mi congratulo con te e con tutta la redazione per i dieci anni de "Il giornale di Coreglia Antelminelli", che conobbi anni fa attraverso alcuni studenti coreglini all'Istituto "Campe-delli" di Castelnuovo ed al quale poi ho collaborato con qualche piccola notizia.

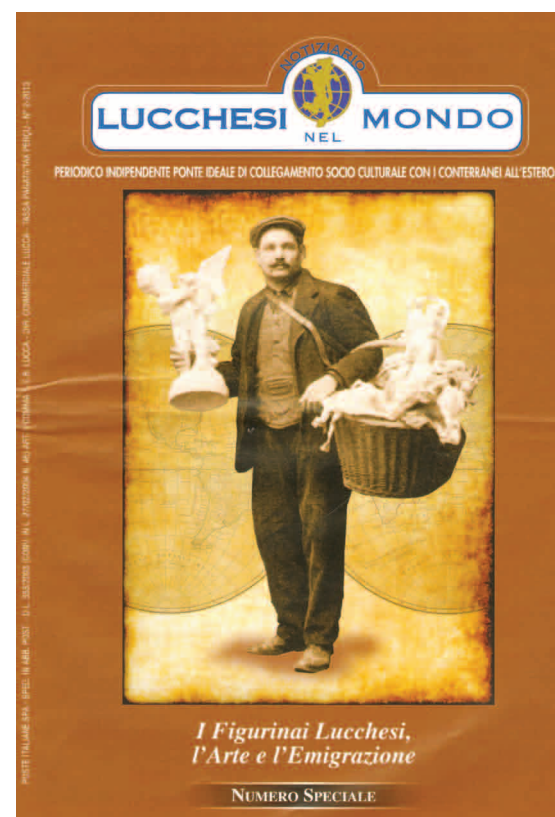
È un periodico ben fatto, sia nella grafica che nei contenuti ed inoltre sa coinvolgere in modo equilibrato capoluogo e frazioni.

Un "bravo" a tutti voi e, soprattutto, continuate. Auguri.

Dino Magistrelli

Lucchesi nel Mondo

Pubblicazione sui Figurinai



Donatori di Sangue Lucignana

Rinnovate le cariche



È entrato a far parte dei Donatori di Sangue negli anni 80 e nel 1983 ne è diventato Presidente, ha ricoperto questa carica per 30 anni fino al 2013 quando ha deciso, seppur con dispiacere, di lasciare il posto. Si tratta di Giuliano Donati, lucignanese doc, che in tutti questi anni si è impegnato a fondo per trovare nuovi donatori cercando di far capire l'importanza di questo piccolo gesto che può risultare vitale per tante persone.

Si è dato tanto da fare per questa associazione anche organizzando gite e cene per raccogliere fondi ma anche per



Giuliano Donati.

permettere alle persone di stare insieme in allegria.

Nel corso di una cena svoltasi nei mesi passati c'è stato il passaggio di consegne tra Giuliano ed il suo successore.

Il suo posto è stato preso da Terreni Lorenzo di anni 22.

A Giuliano il Sindaco porge, a nome di tutta la comunità, un ringraziamento per il suo importante contributo, al nuovo presidente l'augurio di un' altrettanto brillante "carriera".

Un abbraccio anche dal Giornale di Coreglia al quale Giuliano è molto legato.

Al nuovo Presidente Buon Lavoro.

Grande successo di pubblico e di critica ha riscosso la mostra sull'emigrazione organizzata dall'associazione lucchesi nel mondo presso la loro sede sulle mura di Lucca che si è svolta nei mesi passati dal titolo "I figurinai Lucchesi, l'arte e l'emigrazione". A conclusione di questa mostra l'Associazione Lucchesi nel Mondo ha realizzato una pubblicazione dedicata a questo evento con foto e testi che ripercorrono la storia di questa importante attività, del movimento migratorio che questa "arte minore" ha comportato dedicando ampio spazio al Museo della Figurina di Gesso e dell'Emigrazione "G. Lera". Sono presenti all'interno della pubblicazione vari interventi tra cui quello del Sindaco Amadei che ribadisce l'importanza che questa attività ha avuto per le nostre terre.

GIOVANI CHE SI FANNO ONORE

LAUREE

Ci fa piacere accogliere sul nostro Giornale tre nuovi laureati...a tutti questi Dottori l'augurio di proseguire nello studio e nel lavoro con gli stessi brillanti risultati fino ad ora ottenuti....



110 e lode. A Gabriele i migliori auguri da parte dei familiari e della Redazione del Giornale.

Lo scorso 28 gennaio si è brillantemente laureato in Sociologia e Politiche Sociali presso la facoltà di Scienze Politiche di Pisa Gabriele Motroni di Coreglia. Il neo dottore ha discusso con il Prof. Andrea Borghini una tesi di laurea magistrale dal titolo "L'evoluzione del concetto di analisi situazionale in Karl Popper: dall'unità di metodo al carattere emergente del Mondo3", conseguendo il voto di



Lo scorso 2 dicembre Marika Bilia di Coreglia ha conseguito la laurea triennale in Lettere moderne presso l'Università di Pisa, discutendo con il Prof. Sergio Zatti una tesi dal titolo "Il piacere del male nella Gerusalemme Liberata" ottenendo la votazione di 110 e lode. A Marika la Redazione augura di proseguire con successo nello studio e poi nella carriera lavorativa.



Lo scorso 16 dicembre Taccini Francesca di Piano di Coreglia si è laureata presso la facoltà di Economia dell'Università di Pisa con la tesi di laurea "Armonizzazione dei sistemi contabili degli enti locali". A Francesca i migliori auguri dalla mamma Maria Suffredini e dal papà Piero. La Redazione si unisce ai rallegramenti augurandole tanti successi nella carriera scolastica e lavorativa.

GRANDE RICONOSCIMENTO PER 'LINEA ALFA' DI CALAVORNO

Domenica 1 dicembre il figlio della titolare della LINEA ALFA, negozio di parrucchiera di Calavorno, Davide Priori, ha avuto la soddisfazione di essere chiamato a pettinare le modelle e i modelli che hanno sfilato a Firenze, per le vie del centro storico, nell'ambito del Gran Galà della moda presso l'Hotel Baglioni (Collezione invernale 2013/2014). Davide, che frequenta l'Accademia Polverini di Firenze e i corsi di aggiornamento con il team di "Schwarzkopf Professional", è stato chiamato dopo aver sostenuto l'esame del 27 novembre scorso e aver così conseguito il diploma per "acconciature" rilasciato dall'Accademia Polverini. Dopo il successo della sfilata, è stato nuovamente chiamato sabato 7 dicembre, sempre a Firenze, per acconciare delle modelle per una rivista di moda.

APRE A GHIVIZZANO UN NUOVO STUDIO TECNICO

È imminente l'apertura a Ghivizzano il nuovo Studio Tecnico di progettazione dell'Arch. Giovanni Nieri e del Geom. Paolo Vergamini. Già conosciuti nel nostro territorio per la realizzazione di numerosi interventi tra i quali la nuova Scuola Elementare di Piano di Coreglia o la viabilità pedonale della frazione di Calavorno, vantano anni di esperienza nel settore dell'edilizia, che vanno dal restauro e recupero di immobili di pregio storico, alla progettazione d'interni, alla realizzazione di interventi residenziali oltre che di fabbricati industriali ed artigianali. In un momento di grave difficoltà per tutto il comparto hanno scelto di intraprendere questa nuova avventura puntando sul territorio del nostro Comune e sulla sua potenzialità di sviluppo.

Una lampada di nome... "Antenna"

L'arte e la creatività di Alessandro Mori di Piano di Coreglia e della sua collega Tiziana Piccinini di Massa, giovani architetti titolari dello studio "Emmepi design" unito alle capacità dello scultore pietrasantino Claudio Palla hanno stregato la giuria del concorso internazionale "Open design Italia 2013". Su 280 partecipanti ne erano stati selezionati 90 ed alla fine ne



Alessandro Mori e Tiziana Piccinini al momento della Premiazione.

sono stati premiati solo 7 tra i quali Antenna. Si tratta di una lampada di forma rettangolare ed illuminata con luci a led. I giovani architetti hanno concepito l'opera prendendo spunto dalle vecchie antenne della radio. Una particolarità della lampada il fatto che le scanalature laterali consentono di arrotolare il filo lungo il suo perimetro. Ai due giovani architetti i nostri rallegramenti e l'augurio di ottenere altrettanti successi.

Riconoscimento ad Elisa Franceschini

La Confartigianato di Lucca informa che nei giorni scorsi si è tenuta l'assemblea del Gruppo Giovani Imprenditori nel quale sono state rinnovate le cariche sociali.

Alla carica di Presidente per i prossimi quattro anni è stata nominata la Signora Elisa Franceschini titolare della ditta "I Franceschini parrucchieri di Franceschini Elisa" di Ghivizzano con attività di parrucchiera. Alla carica di Vicepresidente vicario è stato nominato il Signor Roberto Fruzza, titolare della ditta "Inside Yacht di Fruzza Roberto" di Viareggio con attività di falegnameria navale.

Alla carica di Vicepresidente è stato nominato il Signor Alessandro Baiocchi titolare della ditta "Nuova Era Pubblicità di Baiocchi Alessandro" di Capannori con attività di grafica pubblicitaria.

I componenti della Giunta che coadiuveranno il Presidente

nei suoi lavori sono:

Piero Re, Matteo Di Perna, Gianina Melania Hristache, Savario Franco Serra Botti, Susy Rovai, Angelica Di Perna, Davide Del Chiaro, Sandro Palagi.

I membri del gruppo hanno deciso di ritrovarsi a breve

per stilare il programma delle attività da svolgere del corso dell'anno 2014.

Questo gruppo mira alla crescita e allo sviluppo della propria azienda con l'obiettivo della condivisione comune della promozione, delle problematiche, dello sviluppo, della gestione, dell'innovazione e del confronto con i mercati nazionali ed esteri delle aziende sul territorio della provincia di Lucca.

Il gruppo è composto da imprenditori che hanno un'azienda artigiana con sede nella provincia e hanno un'età inferiore a 40 anni.

Abbiamo bisogno anche di te, il tuo supporto, la tua esperienza messa a confronto con quella di altri può fare crescere la categoria e il sistema impresa lucchese.

In poco tempo abbiamo realizzato cose importanti nell'interesse comune di noi artigiani.



Un'impresa di successo: Termoidraulica di Bertoncini Danilo

Fa estremamente piacere apprendere e rendere noto che un imprenditore del nostro territorio oltre che a svolgere la propria attività si dedica all'insegnamento ai giovani apprendisti... stiamo parlando di Bertoncini Danilo di Piano di Coreglia che è stato inserito nella lista dei docenti per un progetto, promosso dalla regione e rivolto ai ragazzi dai 16 anni in su, che si svolge presso l'ISI di Castelnuovo Garfagnana proprio nell'anno scolastico 2013/2014, dove, nella sua qualità di Idraulico professionista, insegna il mestiere di idraulico a questi giovani i quali, al termine del corso (triennale) riceveranno un attestato di frequenza.

La ditta Idraulica di Bertoncini Danilo con sede in Via di Coreglia, 18 a Piano di Coreglia, frutto di una pluriennale esperienza nel settore termoidraulico, nell'ottica di offrire un sempre migliore ed efficiente servizio, ha ampliato il proprio campo di installazioni idrauliche specializzandosi nell'installazione di impianti geotermici, installazione di impianti solari, caldaie

a condensazione rivolgendosi non solo al mercato edilizio per civili abitazioni ma anche al settore industriale con la realizzazione ed installazione di impianti di condizionamento e riscaldamento VRF a servizio di uffici, openspace ed alberghi ed inoltre si è specializzata nella realizzazione di impianti con caldaie a biomassa, pompe di calore e installazione di riscaldamento

aereo con termostrisce, batterie termoventilanti e quant'altro per grandi siti industriali quali capannoni, grandi magazzini e centri commerciali. Con grande soddisfazione la ditta Idraulica di Bertoncini, ha chiuso il 2013 con la realizzazione degli impianti idrotermosanitari presso un'importante area direzionale denominata "Airone" sita in Lammari dove

è stato inaugurato il "Mc Donald's", altro sito commerciale di grande importanza che si va ad aggiungere alla lunga lista di opere similari che l'azienda ha realizzato in Mediavalle e nella piana di Lucca;

La ditta Bertoncini, dispone di mezzi e attrezzature di qualità, utilizzate da personale esperto e qualificato; l'organico è composto da n°6 operai, n°2 segretarie e dal titolare.

La figura del titolare, Sig. Bertoncini Danilo, è sempre disponibile ed è in grado di offrirvi consulenze ed interventi in tempo reale e la sua esperienza trentennale è il miglior biglietto da visita. Vi aspettano in sede per soddisfare ogni richiesta.



Notizie dall'Ufficio Tecnico

a cura della Geom. Silvia Intaschi

Settore Lavori Pubblici

Il maltempo continua a perseverare, creando danni al territorio e disagi alla popolazione. Dopo l'evento dell'Ottobre 2013, le incessanti piogge hanno causato ulteriori movimenti franosi, dissesti e smottamenti con conseguente interruzione delle viabilità e l'isolamento di frazioni e nuclei abitati.

Le viabilità colpite maggiormente dagli eventi di Gennaio e Febbraio sono le strade Coreglia - Piastroso, Lucignana-Tereglio, Calavorno-Vitiana; Sono state redatte 11 nuove perizie di somma urgenza per gli eventi di gennaio e n. 5 nuove perizie di somma urgenza per gli eventi di febbraio per un importo complessivo di € 882.000,00. Il Consiglio dei Ministri nella riunione del 14 Febbraio 2014 ha dichiarato lo stato di emergenza nel Territorio della Regione Toscana e sono stati stanziati oltre Euro 16.000.000,00 per tutto il territorio regionale.

In aggiunta a quanto sopra con Ordinanza del Commissario Delegato abbiamo ottenuto un finanziamento di € 80.000,00 per l'intervento di ripristino di due dissesti sulle viabilità comunali di Vitiana e Piastroso, mentre con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1194 del 23/12/2013 è stato approvato il Documento Annuale per la Difesa del Suolo per l'anno 2014 nel quale è stato compreso l'intervento di "Consolidamento del versante a sud del Centro Storico del Capoluogo"

per l'importo complessivo di € 600.000,00.

A breve saranno attivate le procedure di gara per l'affidamento dei lavori. Come da programmazione dei Lavori Pubblici nel mese di febbraio è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento di realizzazione nuova scuola primaria di Ghivizzano i cui lavori saranno appaltati nei prossimi mesi.

Settore Edilizia Privata

È stato avviato il procedimento di revisione del Regolamento Urbanistico, che sarà redatto in collaborazione con i cittadini, con incontri conoscitivi, al fine di valutare le reali esigenze del territorio. Le linee guida dell'Amministrazione Comunale, sono quelle di puntare prevalentemente al recupero ed alla riqualificazione urbanistica del patrimonio pubblico e privato esistente al fine di creare

uno sviluppo sostenibile volto alla salvaguardia ed alla valorizzazione dell'identità culturale, storica ed ambientale del nostro territorio.

Per avere un maggiore quadro conoscitivo del territorio e dell'andamento dell'attività edilizia di questi ultimi anni è stata avviata una procedura di informatizzazione delle pratiche edilizie, che una volta completata, rimarrà a disposizione dei professionisti e dei cittadini.

Settore Paesaggio

Al fine di ridurre i costi dell'ente, le richieste di Autorizzazione Paesaggistica saranno acquisite dai professionisti e trasmesse alla Soprintendenza, tramite posta elettronica certificata. È possibile utilizzare la seguente casella di P.E.C.: comune.coreglia.ant@postacert.toscana.it



Progetto Scuola Primaria di Ghivizzano



Notizie sulla Parrocchia di Tereglio (1675/1950)

Grazie alla disponibilità della famiglia di Angelo Dinucci di Tereglio, che ci ha dato la possibilità di consultare un volume contenente alcune notizie cronologiche riguardanti la parrocchia di Tereglio, una vera miniera di notizie, cronache, fatti accaduti nel paese e meritevoli di essere portati a conoscenza dei nostri lettori, riportiamo la seguente notizia.

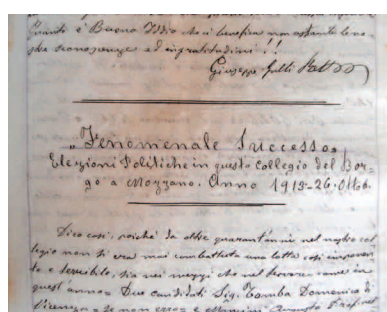
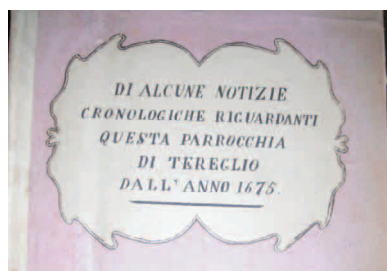
Giorgio Daniele

CURIOSITÀ STORICHE

Fenomenale successo

*Elezioni politiche in questo collegio
del Borgo a Mozzano. Anno 1913- 26 ottobre*

Dico così, poiché da oltre quarant'anni nel nostro collegio non si era mai combattuta una lotta così imponente e terribile, sia nei mezzi che nel terrore come in quest'anno. Due candidati Sig. Tomba Domenico di Vicenza, se non erro, e Mancini Augusto Prof. nell'Università di Pisa. Tale lotta e le conseguenze di essa si delinearono fin da principio e che cioè da parte de' seguaci di Mancini si sarebbe venuto a combattere a basi di calunnie e d'intimidazioni, sia verso il Sig. Tomba, ricco lavoratore, che verso i suoi seguaci e ammiratori, cosicché la campagna si svolse insolente e indavolata contro l'onestà del Sig. Tomba tanto che ogni mezzo conducente all'ignobile fine, era divenuto onesto e apprezzabile. La cosa poi andò tant'oltre che detto Sig. Tomba ebbe a querelare ben cinque individui, tra i quali un Avvocato, un Farmacista ed il lurido massonico giornale "la vedetta". Si arrivò al giorno delle votazioni, 26 ottob., e quel giorno fu un vero pandemonio per parte de' seguaci del Mancini; ingiurie, violenze, sarcasmi, minacce e via in avanti contro i Tombisti. Il risultato dello scru-



tinio fu di voti 91 pel Sig. Tomba e circa 140 pel Mancini, ma il risultato diede pel Sig. Tomba voti 6046 e pel Mancini 4110. I Manciniani dovettero darsi pace dopo aver tappezzato per otto giorni, di manifesti, il paese, e strappar quei pochi che apparivano con tendenza alla votazione pro Tomba. In segreto però dovevano gemere e tramare, poiché come ultimo episodio si ebbe che la porta

di casa e quella sotto il Portico della Canonica; e le due porte del Signor Santarelli pensionato forestale nella sera tra le 7 e l'8 il 31 ottobre e 1 Novembre solennità di tutti i Santi, si trovarono vigliaccamente imbrattate da materie fecciose innominabili, esalanti un pestilenziale odore, tanto che oggi, 4 Nov., dette porte proseguono ad emettere odori simili al fetore che emana la putrida canaglia che aizzata e consigliata dai... si prestò docile ad eseguire nelle tenebre la ineducata, inusitata vigliacca e sudicia operazione. Ed è così che si trama settariamente e nella notte contro il buon pensare di persone consce del loro dovere e perbene. Non è così che si deve trattare con le persone pacifiche, magari si chiede loro ragione del loro operato e non si assale o danneggia così nella persona o negli oggetti, a tradimento. Ma così si fa dalla canaglia tre volte; e tre volte vile e ignorante. Ad essa onta e duratura vergogna. Il fior fiore dei ben pensanti, sia di questo paese che dei vicini, hanno stigmatizzato con parole adatte e roventi l'agire teppistico e assassino dei manciniani.

SERGIO PISANI

e la sua collezione di cartoline d'epoca

Continuiamo la rubrica in ricordo di Sergio Pisani pubblicando un'altra delle sue cartoline d'epoca.



Primi decenni del Novecento.

COREGLIA IN ENGLISH

February 2014

I have a feeling that we must have a change from writing about the weather, however good or bad it might be.

So as this is supposed to be an article in English, I thought we might have a look at all the English people who have recently come to Coreglia to make it either their home or a place for a pleasant holiday at least once a year.

I have worked out that since my wife and I first came here in 1991 we have met up with at least 35 other other British people, not to mention the Americans, Germans and Dutch who are to be found from time to time in or close to the comune of Coreglia Antelminelli.

In the town itself there are the gentlemen who bought and restored the old factory of Italpresepio.

One is the director of an English opera company and the other a professional singer who also teaches at the Royal College of Music in London. At the time we arrived here Robert Cannell had already bought a house in the via del Mangano, and with a friend, Robert Galloway, had embarked on the restoration of the house and gardens of the Belvedere at Colletto. Sadly Robert Cannell died two years ago, but the two large apartments at Colletto have been bought by English families and the house and adjoining property are used by his family or let out. At the time we met Robert we also met a couple who were renovating a house in Gromignana. When the husband, an American ex-serviceman, died some years ago, his wife went to live in Hungary, and the house was sold first to two German families and then, more recently, to a British couple, who have now rebuilt an adjoining property to turn it into a very pleasant holiday home. Gromignana has also become the home of a lady who still spends some of her time sailing around the Caribbean, Just up the hill from her is another family who until recently sailed the same waters. They inherited their house from the husband's sister, a former TV news reporter who sadly died some years ago after having lived in our comune for about 15 years. Of the other two British families in Gromignana, one has retired to the UK after many years of residence, but the other (he an English teacher and she an Australian pianist) are still there.

To return to Coreglia Antelminelli, we now have four other English families who have houses in the area. One couple have made a name for themselves working at the Pian d'Amora camping site, and another are old friends – the lady acted as a nanny for our first born in Africa 43 years ago, in addition we have a Scottish couple – no Italian connection and no declaration of independence from the UK so far – and another family who have made two beautiful residences out of a barn and house in Sugrotta and come to settle there after working in the Far and Middle East. Slightly further afield beyond Crocioletto there is yet another English retired couple.

Strictly speaking, the people we know who live in the Ania valley are not within our comune, but in the upper valley there is the gentleman who bought and renovated the Mulino di Pita plus another English architect, and in the region of Canale there are at least two other English families. I met one of them on a plane flying in to Pisa, when a head popped up from the row in front and said "Did you mention Coreglia? That's where WE live!" I'm sure a number of Coreglini will remember Matthew Parker who had a house on the Ania just opposite Piastrorso. He left there to live in Morocco but has since settled in England.

We cannot produce a list of the great and famous who have come to the comune, as they can in Bagni di Lucca, but I'm sure those mentioned above have been every bit as enchanted by this region as Shelley and the Brownings were in the Lima valley.

Laurence Wilde

Donne in carriera:

Romina Brugioni professore presso l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum di Roma

Romina Brugioni, nostra collaboratrice e presidente dell'Istituto storico lucchese sez. di Coreglia, ha pubblicato il volume "Il Consiglio di Stato del Granducato di Toscana (1848-1865)", dopo una breve panoramica del quadro politico, istituzionale e giuridico del particolare periodo storico, l'indagine si è focalizzata sull'esame delle norme positive e dei documenti archivistici, documenti che hanno con-

sentito di delineare le vicende del Consiglio di Stato toscano, dalla sua nascita al declino che inevitabilmente seguì all'Unità, quando la classe politica moderata della Toscana raggiunse la consapevolezza che il Regno d'Italia non avrebbe mai visto una Toscana caratterizzata da una soggezione meramente politica allo Stato che si andava costruendo. Ci fa inoltre piacere segnalare l'importante incarico rice-

vuto da Romina: ha ottenuto l'incarico di docenza di Istituzioni Medievali anno accademico 2013-2014 nell'ambito del Corso di Perfezionamento in diritto nobiliare e scienze araldiche presso l'ateneo pontificio Regina Apostolorum di Roma con conseguente attribuzione di titolo di professore.

Alla neo professoressa tanti auguramenti da tutta la Redazione.



L'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum.

LE RICETTE DEL MESE

Allegria e buon appetito da Ilaria e Claudia

In questo numero Vi presentiamo due torte una dolce ed una salata da realizzare in queste giornate piovose per passare un po' di tempo e gustare nuovi piatti... buon appetito!

Torta di riso con porri ed Emmenthal

Ingredienti per 4 persone: 100 g di riso Arborio, 180 g di Emmenthal, 3 porri medi, 2 uova, 1 rotolo di pasta brisèe pronta, 30 g di burro, 1 dl di vino bianco, 4 dl di brodo vegetale, sale e pepe.

Fate appassire i porri a rondelle con una noce di burro per 5 minuti, poi unite il riso e fatelo tostare. Irrorate con il vino bianco, fatelo evaporare, unite un mestolo di brodo e cuocete per 15 minuti, bagnando ogni tanto con altro brodo caldo. A fine cottura, spegnete il fuoco e unite al riso le uova, l'Emmenthal a cubetti, sale e pepe e mescolate. Foderate con la pasta brisèe una tortiera imburrata di 22 cm di diametro e bucherellate la pasta con una forchetta. Versate nella tortiera il composto di riso, livellando la superficie con il dorso di un cucchiaio, e cuocete la crostata in forno caldo a 200° per 30 minuti, finché risulterà dorata in superficie. Lasciatela intiepidire e servitela a fette.

Torta di amaretti

Ingredienti per 8 persone: 250 g di amaretti secchi, 200 g di zucchero, 170 g di burro, 150 g di farina, 150 g di fecola, 80 g di cacao amaro in polvere, 4 uova, 1 bustina di lievito per dolci, mezzo bicchiere di rum, burro e farina per lo stampo, sale.

Tagliate il burro a pezzetti, lasciatelo ammorbidire, unitelo allo zucchero e lavoratelo con un cucchiaio di legno fino a ridurlo in crema. Sgusciate le uova, tenete da parte gli albumi e incorporate i tuorli al composto uno alla volta, mescolando bene. Unite a pioggia la fecola e la farina setacciate, infine aggiungete il rum. Sbriciolate gli amaretti e mescolateli al cacao, quindi amalgamate il tutto al composto e unite anche il lievito. In un recipiente ben freddo montate a neve gli albumi tenuti da parte con un pizzico di sale, poi incorporateli delicatamente all'impasto. Imburrate una teglia rotonda e passate un velo di farina sul fondo, versate l'impasto e cuocete in forno a 200° per mezz'ora. Controllate la cottura con uno stecchino, sfornate e lasciate raffreddare. Sformate la torta e servite.

"L'ANGOLO C"

Le nuvole passavano sulle case come ombre, alcune più cariche di grigi pensieri.

Le persiane si chiusero per non vedere, le porte bisbigliavano paure di venti di tempesta...

Aprii il primo cassetto del comò che oppose una lieve resistenza, solo la Nonna aveva il giusto tocco per aprirlo. Stavo curiosando tra i suoi "segreti" come quando ero bambina. Immediatamente ne uscì un aroma di legno misto alla fragranza del suo profumo, le cui ultime gocce erano custodite da una panciuta bottiglietta dai riflessi rosa. Spostai uno scialle e tra scatoline madreperlacee di varia fattura ne feci capolino una che riproduceva un cuore, in raso blu.

Conteneva piccole preziosità che avrebbero fatto di ogni bimba una principessa ed in origine era stato un dolce presente, espressione di gentile eleganza come si usava allora. Fu il disegnatore Federico Seneca, combattente della Prima Guerra Mondiale sul fronte italo-austriaco che, negli anni '20 dello scorso secolo, creò manifesti pubblicitari di ispirazione cubista e, con essi, il confezionamento dei più conosciuti cioccolatini umbri. Si era ispirato al massimo esponente del romanticismo, Francesco Hayez, che in tutte le sue opere nascondeva un messaggio politico. Nel 1859, Il Bacio, ambientato in epoca medioevale, raccontava di un patriota che parte per la guerra contro gli austriaci.

In quel bacio il dolore dell'addio e l'ardore del ritorno.

Con quell'ardore tornarono i ragazzi del '99 che, come ebbe a dire il Generale Diaz, "andarono in prima linea cantando

e, pur tornandone in esigua schiera, cantavano ancora".

Per loro Giovanni Ermete Gaeta scrisse di getto i versi e la musica de La leggenda del Piave ed ancora oggi, da alcuni campanili, riecheggiano le note che portano attraverso il tempo impeto, onore, onestà, fierezza...

Nel Borgo gli usci si spalancarono commossi per cantarne le gesta.

Lui era nato nel 1898, uno dei ragazzi che dalla guerra fece ritorno.

Quando Seneca pensò di trasformare i cioccolatini in messaggeri d'amore, introducendo in ognuno un cartiglio, essi divennero il dono più dolce per ogni innamorato.

Coreglia scoprì di celare i suoi cartigli, i suoi messaggi d'amore, di poesia, di quelle trame di vita che si intrecciano fino a tessere la Storia nelle foglie dei boschi, nelle cortecce dei platani, nelle pietre dei muri, nei solchi dei lastrici antichi. E su quei lastrici si incontrarono...

Lei era nata nel 1907, quando iniziò il movimento cubista, quando Lucien Breton vinse il tour de France -ma dalla guerra non fece ritorno-, quando i fratelli Lumière diffusero le lastre autocrome....

Si scambiarono un bacio sotto un cielo argentato di stelle ed il Castello li tenne sempre nel suo cuore.

Riposi la scatola nel cassetto del comò e passeggiando mi incamminai verso il Colletto. Da lì Coreglia svelava nitidamente la sua forma: un cuore perfetto.

Sopra, un cielo di raso blu.

Cinzia Troili (Luna Plena)



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Lucca

STORIA - TRADIZIONE - ARTE - CULTURA



Tanti Auguri Gildo

L'uscita di questo numero, coincide con il compleanno di un nostro collega, di un amico e di una figura storica della frazione di Ghivizzano.

Il nove marzo infatti il Cav. Antoni Ermenegildo, ha compiuto novanta anni. Un traguardo raggiunto in ottima forma per la felicità dei familiari, degli amici e dei paesani. Per molti è stato un punto di riferimento, avendo nella sua lunga vita ricoperto vari ruoli importanti

fra i quali, dipendente del comune, amministratore pubblico, esponente politico, del volontariato e dell'associazionismo. È stato un personaggio politico della prima repubblica, un democristiano, onesto aggiungiamo noi, che dall'alto della sua veneranda età può guardare a testa alta molti blasonati politici del terzo millennio.

Tanti auguri Minino.
La Redazione

NOTIZIE DALL'UFFICIO DEMOGRAFICO

NATI NEL PERIODO 15/11/2013 - 31/12/2013

Nome e Cognome	Frazione	Luogo e data di nascita
Mariotti Leonardo	Calavorno	Barga 14/12/2013
Negrini Nicolas	Ghivizzano	Barga 21/12/2013
Benedetti Fabio	Piano Di Coreglia	Barga 28/12/2013
Benedetti Alice	Piano Di Coreglia	Barga 28/12/2013

DECEDUTI NEL PERIODO 15/11/2013 - 31/12/2013

Nome e Cognome	Frazione	Luogo e data di morte
Corfini Marisa	Piano Di Coreglia	S.Romano Garf.na 20/11/2013
Sassatelli Settimo	Coreglia	Castelnuovo Garf.na 23/11/2013
Raffaelli Gabriella	Calavorno	S.Romano Garf.na 08/12/2013
Carrara Elisa	Coreglia	Coreglia 09/12/2013
Nannini Aurola	Calavorno	Barga 22/12/2013

MATRIMONI NEL PERIODO 15/11/2013-31/12/2013

Carrieri Riccardo ♥ Cavani Viviana	Coreglia Antelminelli	14/12/2013
--	-----------------------	------------

STATISTICHE PER FRAZIONE AL 31/12/2013

Frazione	Maschi	Femmine	Totale	%	Unione europea	Altri paesi	Totale
Coreglia Antelminelli	502	500	1002	19,05	24	19	43
Piano di Coreglia	824	876	1700	32,32	50	53	103
Ghivizzano	778	826	1604	30,49	60	78	138
Calavorno	165	163	328	6,24	19	10	29
Tereglio	95	111	206	3,92	2	2	4
Gromignana	58	58	116	2,21	5	1	6
Lucignana	83	92	175	3,33	6	1	7
Vitiana	64	65	129	2,45	13	2	15
TOTALE	2569	2691	5260	100	179	166	345

Dallo scorso mese di gennaio, l'Ufficio Anagrafe del Capoluogo è tornato al piano terra del Palazzo Comunale, lasciando i locali in affitto di via Antelminelli. Oltre a risparmiare sui canoni di locazione e di gestione, il riconiungimento dello storico ufficio agli altri presenti nel Municipio, razionalizza la gestione ed erogazione di questo importantissimo servizio, cosa del resto sollecitata a più riprese in Consiglio Comunale da vari Consiglieri, allorché erano terminati i lavori di ristrutturazione della cinquecentesca sede Municipale.

Nel contempo è stata potenziata la Sede Comunale distaccata nella frazione di Ghivizzano. Oltre alla installazione di un più potente e sicuro apparato di collegamento e trasmissione dati con la sede Municipale, sono stati ampliati i servizi resi al cittadino. Infatti presso la Sede Distaccata di Ghivizzano

Importanti novità per i Servizi Demografici



è ora possibile sbrigare qualsiasi pratica di anagrafe, leva, stato civile, elettorale e, rivolgendosi al front office attivo tutti i giorni feriali dalle ore 9,00 alle ore 13,00, ricevere informazioni, modulistica, istruzioni di vario genere e sbrigare pratiche relative alle concessioni cimiteriali e ai servizi scolastici. I servizi demografici erogati nella frazione di Ghivizzano, sono una

istituzione che risale ai tempi in cui ancora non esisteva il fax, il computer, internet e chi più ne ha più ne metta. Così pure, è una istituzione, l'impiegato che in quegli anni lontani del secolo scorso contribuì con passione ed impegno a garantire che ciò fosse possibile. Avrete certamente capito che stiamo parlando di Antoni Ermenegildo, per tutti Gildo, al quale in occasione del suo novantesimo compleanno rivolgiamo con affetto e gratitudine un grazie, un abbraccio e tanti, tanti auguri.

GRAZIE ANCHE A QUESTI SPONSOR IL GIORNALE ARRIVA GRATIS NELLE VOSTRE CASE

Auto per cerimonia - Servizio Taxi con: Auto - Monovolume e minibus - TAXI - AUTOBUS - Servizi di Linea e Turistici BIAGIOTTI Autoservizi Biagiotti srl Transfer per gli aeroporti - Noleggio auto e minibus Via della Repubblica 405 - 55051 Fornaci di Barga (Lu) Tel. +39 0583 75113 Cell. +39 348 3586640 / 348 3580424 +39 393 9451999 info@biagiottibus.it www.biagiottibus.it skype:biagiottibus	Farmacia Toti Corso Nazionale, 17 - Calavorno Tel. 0583 77132 Orario da Lunedì al Sabato compreso Estate: 8,30 - 12,30 Invernale: 8,30 - 12,30 16,00 - 19,30 15,30 - 19,00	CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa LUCCA E-mail: info@cnaalucca.it Sito: www.cnaalucca.it Tel. 0583 739456	SEDE DI GHIVIZZANO - Via Nazionale n. 87 (presso la sede distaccata del comune di Coreglia) Orario apertura: Lunedì e Giovedì: 8,30 - 12,30 Martedì 14,30 - 18,30	Agenzia Funebre PIERONI STELIO SERVIZIO DIURNO E NOTTURNO Ponte all'Ania - 0583 75057 Cell. 348 3306217 - 349 1410788 Loc. La Quercia - Fax 0583 707221 e-mail: stelio.pieroni@tin.it
Auserpolimeri Wittgens n° 3 20123 Milano Sede: Via di Renaio - 55028 Piano di Coreglia (LU) Tel +39 0583 739404 Fax +39 0583 739363 e-mail: info@auserpolimeri.it	EDIL CASTELLO EDILIZIA IN GENERE SPECIALIZZATO IN RESTAURI ARCHITETTONICI Via Vecchia Romana, 16/a - Badia Pozzeveri - 55011 ALTOPASCIO Tel. e Fax 0583 277181 Cell. 338 4915332 e-mail: edilcastello_srl@virgilio.it	IMPRESA COSTRUZIONI SALVADORINI s.r.l. Via Roma, 13 55025 COREGLIA ANTELMINELLI Tel. 0583 78032 Fax 0583 789984 e-mail: salvadorinisrl@libero.it	ELETTROSHOP Ingrosso e dettaglio materiale elettrico e elettronico Distributore: HUMAX FRACARRO 55055 - Ponte all'Ania (Lu) Tel. 0583 709392 - Fax 0583 708991 e-mail: elshop@tin.it	L'antica Norcineria di Bellandi Elso S.r.l. Via Rinascimento, 6 55053 GHIVIZZANO (LU) Tel. 0583 77008 Fax 0583 77635 www.anticanorcineria.it E-mail: info@anticanorcineria.it
VANDO BATTAGLIA —COSTRUZIONI SRL— via della Rena 9G - 55027 GALLICANO (Lucca) - tel. 0583 730132-39 fax 0583 730284 www.vandobattaglia.it - info@vandobattaglia.it	IDRAULICA di Bertoncini Danilo Via di Coreglia, 18 - 55025 Piano di Coreglia Tel 0583779242 - cell 3473655745 danilobertoncini@virgilio.it	COOP. VAL DI LIMA AGRO-TURISTICA-FORESTALE VAL DI LIMA srl Lavori Agricoli Forestali - Verde Idraulica Forestale - Ambiente - Recinzioni Fabbriche di Casabasciana - Bagni di Lucca Tel. e Fax. 0583 85039 e-mail: cooperativavaldilimasrl@virgilio.it	AMICI DEL CUORE Valle del Serchio	
MUGNANI GIOVANNI & GERMANO SEDE LEGALE: VIA TRAVERSA, 133 - 55013 LAMMARI (LU) Srl TEL. +39 0583 961832 - FAX + 39 0583 436066 www.pietradimatraia.it - e-mail: info@pietradimatraia.it CAVA E LAVORAZIONE: VIA DELLE CAVE - 55010 MATRAIA	DUOMO GPA s.r.l.	GESTIONE TRIBUTI E SERVIZI COMUNALI 20126 MILANO - Viale Sarca, 195 Tel. 02 66100285 - Fax 02 66119080 61100 PESARO - Viale Vanzolini, 9 Tel. 0721 33196 - Fax 0721 33406 33033 CODROIPO (UDINE) - Piazza Garibaldi, 40 Tel. 0432 905149 Fax 0432 912704	SOC. COOP. MEDIAVALLE GARFAGNANA VIA DEL CANTO 18/A PIANO DI COREGLIA (LU)	tel e fax: 0583 779361 e-mail: coopmediavalle@katamail.com Costruzione e manutenzione edili e stradali Impianti elettrici civili e industriali Impianti idraulici, termoidraulici e opere idriche